ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 135
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
17-18 Giugno 1948
L. 15 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-030, 40-960, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere listella rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/12860): Italia anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I comunisti contro l'alleanza sindacale

Sulle agitazioni operaie colloquio De Gasperi-Fanfani

Saragat per una più severa tassazione dei grossi patrimoni - Dibattito alla Camera e al Senato sul controllo delle armi e il voto segreto

Roma, giovedì sera.

L'on. De Gasperi ha ricevuto il ministro Fanfani con il quale si è intrattenuto a colloquio su argomenti di carattere sindacale. Sembra sia stata presa in esame l'eventualità di nuove agitazioni. Ci si chiede infatti quale oscuro significato può avere la frase contenuta in un articolo dell'on. Secchia, e riferita nel discorso di ieri dall'on. De Gasperi: «Il grano non si miete con le mitragliatrici». Si teme che essa possa preludere ad agitazioni nella campagna durante l'imminente raccolto e si considera che opportuni sarebbero dei chiarimenti da parte della direzione comunista.

Le sedute odierne alla Camera e al Senato si annunciano di particolare interesse per gli argomenti che vi saranno dibattuti. Alla Camera, dopo il consueto svolgimento dell'ordine del giorno, si discute la ratifica e la proroga del decreto legislativo 5 febbraio 1948 n. 100, recante disposizioni penali per il controllo delle armi. L'opposizione darà battaglia sostenendo l'incostituzionalità del decreto legislativo. Al Senato si discuterà invece sul voto segreto. I socialcomunisti sembrano d'accordo con i liberali sulla opportunità di non abolirlo.

La riunione dell'Alleanza sindacale convocata per ieri è stata rinviata a stasera: oltre al testo del manifesto, che dovrà illustrare ai lavoratori il significato della iniziativa, saranno esaminati alcuni problemi organizzativi, tra cui quello derivante dal fatto che i comunisti starebbero organizzando delle manifestazioni indette dalle Camere del lavoro contro l'Alleanza stessa.

L'on. Enrico Parri, esponente della corrente sindacale repubblicana, ha dichiarato a proposito dell'alleanza: «Noi vogliamo dare all'unità sindacale quella solida base che non ha, eliminando le lotte indecorose delle correnti, cioè l'azione dei partiti nei sindacati che, in posizione di offesa o di legittima difesa, impegna e consuma tutte le nostre energie: quelle energie che dovrebbero essere spese per la difesa degli interessi dei lavoratori, cosa di cui ci occupiamo in via subordinata, salvate abilmente le apparenze».

Ma la requisitoria del sindacalista repubblicano, che denuncia in modo drammatico la crisi della C.G.I.L., non si ferma qui. Egli ha aggiunto che «un crescente scetticismo si va diffondendo tra i nostri organizzati e le forze della C.G.I.L. si vanno assottigliando, mentre è miseramente naufragato l'ambizioso proposito di riunire tutti i lavoratori italiani sotto la bandiera della C.G.I.L.».

Dopo l'approvazione del programma governativo, avvenuta con una maggioranza di 179 voti, si attende che esso venga tradotto in azione.

L'on. Saragat, che interviene stamane nella polemica sviluppatasi nei giorni scorsi fra esponenti del suo partito ed esponenti della D. C., definisce «brusco, ma salutare» il richiamo fatto alla eventualità di un abbandono delle posizioni ministeriali e ritorna al tema della giustizia tributaria per il quale chiede che tassazioni più severe colpiscano i grossi patrimoni.

La sua tesi è che il reddito nazionale raggiunga i 7300 miliardi, mentre il reddito delle imposte non è superiore agli 800 miliardi di cui solo 700 entrano nelle casse dello Stato.

I commenti del Fronte non portano elementi nuovi alla eterna polemica fra Governo e opposizione. Comunisti e fusionisti accusano De Gasperi di avere parlato «come un Nunzio vaticano e non come capo del Governo italiano» e di avere «alzato tutti gli interrogativi posti dalla opposizione».

La cronaca politica registra infine un invito liberale ai repubblicani a dare vita a un partito democratico. Ma il fatto dominante della giornata è costituito — ripetiamo — dalla riunione, che avrà luogo questa sera, dell'alleanza per l'unità e l'indipendenza dei sindacati.

Si annuncia che le trattative per il patto di mezzadria sono state interrotte. Domani si riunirà a Roma il comitato direttivo della Federazione mezzadri e coloni che dovranno decidere della forma da dare alla agitazione che ne consegue.

Ripresa industriale a Imperia

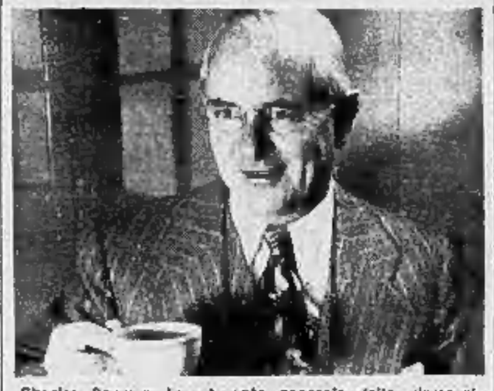
Imperia, giovedì sera.

Per la prima volta dopo la guerra, è entrato nel porto di Imperia un piroscafo carico di olio d'oliva. Si tratta del «Sarca», proveniente da Canea, nell'isola di Creta, con un carico di 600 quintali di olio, destinato ad essere lavorato nelle locali raffinerie e quindi riesportato. L'arrivo del «Sarca» è salutato come segno della ripresa del commercio alcario di Imperia con il resto del mondo.

Il "karakiri,, di un vecchio

Perugia, giovedì sera.

E' deceduta all'ospedale di Spoleto certa Favetta Cecilia di anni 84, la quale era stata ricoverata d'urgenza con una profonda ferita al ventre con fuoruscita dei visceri. I carabinieri hanno potuto accertare che l'infelice, per gli atroci dolori di cui era sofferente, con un coltello si era fatta una specie di *karakiri*.



Charles Sawyer, luogotenente generale della circoscrizione di Cincinnati e dell'oltre Ohio, diventerà forse Sottosegretario al Commercio. A questo proposito ha avuto un colloquio con Truman.

Le forze comuniste nei Paesi europei

L'organo del Cominform contro i «fronti popolari»

BELGRADO, giovedì sera.

Nel suo editoriale consacrato all'esame dei metodi organizzativi dei partiti comunisti, l'organo del Cominform fornisce le cifre seguenti sugli effettivi dei partiti stessi nei diversi Paesi.

Francia 1 milione; Cecoslovacchia oltre 2 milioni; Italia 2 milioni 253.000; Jugoslavia 650.000; Ungheria oltre 1 milione; Bulgaria 800 mila; Polonia 1 milione; Romania 800.000.

L'editoriale denuncia la tendenza a sostituire alle forme di organizzazione del partito «quelle forme amorfe, quali il Fronte popolare, che diffuiscono il partito in altre organizzazioni», ed esprime l'opinione che tali tendenze «privano il partito del suo essenziale ruolo di avanguardia».

Per la prima volta, da anni a questa parte, l'Unione Sovietica ha avuto la bilancia commerciale con l'America in suo favore lo scorso mese di aprile.

Abitualmente la Russia esporta dall'America più merce di quella che vende.

Le attrici Yvette Renard (a sinistra) e Ketty Johnson esibiscono pantaloni di taglio maschile ideati per madre e figlia da un sarto di Los Angeles.

LA MIA VITA
DI RACHELE MUSSOLINI

Il 9 maggio

Ricevo dalla regina un omaggio di fiori

XIII.

Nel gennaio del 1935, mentre la situazione europea era ancora irrigidita per il triste affare Dollfuss, si ebbe a Roma un incontro fra Pierre Laval e Mussolini.

«Si tratta — mi disse Mussolini — di risolvere il problema etiopico... Laval, che è senza dubbio uno dei più abili diplomatici francesi, ha compreso appieno le nostre rivendicazioni ed ha agito nel senso di non far isolare l'Italia. L'accordo è fatto. L'Italia porterà la sua opera in Etiopia aprendo allo stesso tempo uno sbocco all'emigrazione».

Laval, prima di partire, mi inviò un bellissimo omaggio floreale che accompagnò con calde parole di simpatia per l'Italia. Purtroppo l'accordo Laval non ebbe le conseguenze sperate e Mussolini — che si sentì ferito nell'orgoglio nazionale e che, come ripeteva: «Il problema della sovrappopolazione nostra si deve pur risolvere» — si trovò davanti all'alternativa di tentare un'azione di forza per avere ciò che si era sforzato di ottenere con pacifica diplomazia.

A giugno avvenne un incidente che la stampa considerò determinante: quello con Anthony Eden, fu realtà le relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra erano diventate così tese che il colloquio non potè che svolgersi, come disse Benito: «In una atmosfera gelida e priva di ogni cordialità. Ci sentivamo nemici».

Il ritmo di preparazione per l'impresa coloniale in Africa Orientale si accentuò di giorno in giorno. La diplomazia aveva abbandonato il campo definitivamente. La parola era alle armi. I nostri figli, Vittorio prima e quindi Bruno, entusiasti come il loro padre dell'aeronautica e del volo, vollero addestrarsi al pilotaggio. Primo a brevettarsi come pilota civile fu Vittorio.

In data del 24 agosto 1935 trovo nel mio diario:

«Oggi abbiamo salutato Vittorio, Bruno e Galeazzo Ciano che sono partiti per Napoli dove si imbarcheranno per l'Africa».

«8 ottobre 1935. Oggi grande adunata in tutte le città, in tutti i paesi d'Italia per l'attesa annuncio della dichiarazione di guerra all'Etiopia. Dalla Rocca sono scesa a Predappio...

«Lì abbiamo ascoltato il discorso del duce, trasmesso per radio dal balcone di Palazzo Venezia».

«18 novembre 1935. Ho portato anche io stamane la fede matrimoniale mia con quella di mio marito all'altare della Patria. Le nuvole sono comparse ai tempi duri di Forlì, nonostante la mancata celebrazione del matrimonio. Erano cosciente tutte due ciascuna. Benito mi ha consegnato la sua con un sorriso un po' triste, dicendomi: — Quanti ricordi in questo cerchietto giallo! — Ho anche portato mezzo chilo d'oro e fatto consegnare due quintali e mezzo d'argento, messi insieme con moltissimi dei regali ricevuti in ogni tempo dal duce. A piazza Venezia mi aveva preceduto la Regina.

«9 maggio 1936. Gran giornata culminante quella di oggi. La nostra casa è circondata da un'atmosfera di entusiasmo indescrivibile. Nel tardo pomeriggio è venuto da me il gentiluomo di Corte Arborio Mella di Sant'Elia a recarmi un grande fascio di rose, inviatemi dalla regina, e mi ha trasmesso parole di compiacimento della sovrana col suo plauso per il duce.

«Io ero ancora tutta emozionata, perchè poco prima Mussolini aveva proclamato l'impero.

«Questa sera, dopo cena, Benito mi ha riferito del suo incontro col Re al Quirinale. Improvvisamente Vittorio Emanuele si è alzato, dicendogli: «Mussolini, come ricompensa per la vittoria etiopica, oltre il mio personale compiacimento e la riconoscenza del Paese, vorrei accettare per voi e per i vostri discendenti il titolo di Principe». — Maestà — gli ha risposto il duce — io sono stato e voglio essere solo Mussolini... Ho apprezzato in pieno l'atteggiamento di mio marito».

(Continua)

(Copyright International Features, «Stampa Sera» e «Il Mondadori»)

Domani:
LA GUERRA INCOMINCIA
XIV puntata del diario di Rachele Mussolini

Alla Corte d'Assise di Alessandria

Il processo per il massacro dei due studenti torinesi

Gli assassini guidati a Villa Rivalta dalla Lesca – L'angosciato racconto dei genitori delle vittime – Stasera la sentenza

Alessandria, giovedì sera.

Nel processo per l'orrendo assassinio dei due giovani studenti torinesi a villa Rivalta, ha deposto stamane, davanti alla Corte d'Assise di Alessandria, il signor Furio Ceresoli, segretario capo delle Ferrovie a Torino. Si trovava la sera del 23 dicembre 1943 in quella villa con i familiari e gli altri ospiti per festeggiare la laurea in giurisprudenza conseguita alcuni giorni prima dal figlio suo Achille, di ventidue anni. Erano le 18,33 — l'orologio si è fermato su quell'ora fatale — quando irruppero i militi della brigata nera e fecero fuoco sul figlio suo e sul diciottenne Aldo Melli, accorsi alla porta di casa al primo allarme della banda.

Compresso fulmineo la tragedia, benchè gli fosse stato impedito di uscire e udì una voce di donna celata nell'ombra (la Lesca) a lui diretta: «Fermati o ti spacco il cranio». Quindi la donna si soffermò presso il cadavere dell'Achille e trasse di tasca il libro «Gli dei han sete» e porgendolo al cadavere, esclamò «Bevi!».

Dopo venti minuti la comitiva omicida fece ritorno verso Torino e due contadini udirono pronunciare da alcuni militi che avevano invano cercato di catturare il Bachi, mentre avevano ucciso due giovani puri e innocenti, esclamare: «Abbiamo fatto una fesseria». La Lesca cercò di sostenere gli animi di quegli sciagurati dicendo: «Su, su, ragazzi, animo!».

Particolare impressione ed emozione ha destato nell'uditorio la pietosa deposizione della signora Amedea Bachi in Melli, madre dell'ucciso Aldo Melli di 18 anni, studente d'ingegneria.

La povera signora, che è in stato interessante, ha rievocato tra i singhiozzi i tragici particolari di quella scena. Aldo, il suo unico figlio, era intento quella notte di Natale 1943 a suonare il violino quando irruppero i militi torinesi delle brigate nere e fecero fuoco sui due giovani accorsi presso la porta della villa a Rivalta. Ella vide la vampata del mitra e sentì i corpi cadere a terra sotto le raffiche dei fucili, ma le fu impedito dal De Amicis di accorrere presso i morenti, pena la vita.

Il Ceresoli padre riuscì tuttavia a portarsi presso i corpi insanguinati ed udì il Melli agonizzante invocare la mamma. Poco dopo il ferito morì, come il suo compagno, dissanguato per le orrende ferite. La Mara, che si teneva celata nell'ombra, non osò entrare nella villa, perchè tutti l'avrebbero riconosciuta e particolarmente la signora Carlotta Bachi, che era stata la sua compagna di lavoro in una ditta torinese prima che costei sposasse il commerciante Ermanno Bachi.

Tuttavia, secondo quanto appreso da un carabiniere, la Mara non esitò, subito dopo, a chinarsi sul corpo agonizzante del Melli ed a togliergli di tasca il portafogli, che venne restituito un mese dopo spogliato di ogni cosa. L'imputata ascolta impassibile la narrazione e tenta di fornire qualche particolare, senza tuttavia sminuire per nulla la tragicità del luttuoso evento.

Il carabiniere Giovanni Garavello depone poi ricordando come avesse ricevuto l'ordine di partecipare con quella squadra alla cattura di alcuni rapinatori che avevano operato la notte precedente in quella plaga. In realtà invece la comitiva aveva ben altri intendimenti e fu testimone di quell'eccidio. Udì anche la Lesca raccomandare ai partecipanti alla spedizione che nessuno della villa dovesse fuggire.

Conclusa la prova testimoniale, ha preso la parola il rappresentante della parte civile avv. Giordano, cui seguiranno nel pomeriggio la requisitoria del procuratore generale comm. Cassini e il difensore avv. De Marchi.

La sentenza a stasera.

Ripresa industriale a Imperia

Imperia, giovedì sera.

Per la prima volta dopo la guerra, è entrato nel porto di Imperia un piroscafo carico di olio d'oliva. Si tratta del «Sarca», proveniente da Canea, nell'isola di Creta, con un carico di 600 quintali di olio, destinato ad essere lavorato nelle locali raffinerie e quindi riesportato. L'arrivo del «Sarca» è salutato come segno della ripresa del commercio alcario di Imperia con il resto del mondo.

Il "karakiri,, di un vecchio

Perugia, giovedì sera.

E' deceduta all'ospedale di Spoleto certa Favetta Cecilia di anni 84, la quale era stata ricoverata d'urgenza con una profonda ferita al ventre con fuoruscita dei visceri. I carabinieri hanno potuto accertare che l'infelice, per gli atroci dolori di cui era sofferente, con un coltello si era fatta una specie di *karakiri*.

Le monete europee negli accordi Marshall

Londra e Parigi vogliono abolita la clausola su eventuali svalutazioni

Washington, giovedì sera.

L'ambasciatore inglese a Washington, sir Oliver Franks avrà nelle prossime ore un importante incontro con funzionari del Dipartimento di Stato, nel corso del quale tenterà di risolvere l'*impasse* al quale sono giunti i negoziati sugli accordi bilaterali da concludersi nel quadro del piano Marshall.

Franks sarà accompagnato dall'ambasciatore francese, Henri Bonnet, e dall'inviato danese De Kauffman. L'incontro avrà luogo con il Sottosegretario di Stato per gli affari economici William Thorp e con altri funzionari del ministero americano degli esteri.

L'*impasse* è sorto in merito a due o tre clausole comprese nella stesura provvisoria degli accordi bilaterali, che tutti i paesi beneficiari dell'ERP debbono concludere con gli Stati Uniti entro il 3 luglio prossimo.

Il punto più controverso è la clausola riguardante una possibile svalutazione della moneta dei paesi beneficiari degli aiuti. Da parte britannica si afferma che tale clausola dovrebbe essere completamente eliminata, poichè la sua presenza negli accordi equivarrebbe una pericolosa ed ingiustificata incertezza circa la stabilità delle monete.

Un'altra clausola che ha sollevato obiezioni da parte di Londra è quella, in cui è detto che, attuandosi un programma di nazionalizzazione europeo, i cittadini americani, lesi nei loro interessi dovrebbero ricevere adeguate compensazioni.

Secondo la Gran Bretagna ed altre nazioni europee, tale clausola è offensiva e dovrebbe per lo meno essere attenuata.

In merito alla riduzione ai fondi ERP, la Camera dei rappresentanti resta intransigente nel suo rifiuto di accettare la cifra di sei miliardi di dollari approvata dal Senato.

Le Commissioni per lo stanziamento dei fondi delle due Camere terranno ora una sessione comune per raggiungere un compromesso; ciò consisterebbe forse in una riduzione complessiva di mezzo miliardo su tutto il programma di aiuti all'estero.

Truman, in viaggio elettorale, ha partecipato a Omaha, nel Nebraska, alla parata annuale dei veterani della 35ª Divisione. Il Presidente (indicato dalla freccia) nella guerra del '18 era comandante di una batteria

296 "sì,, e 287 "no,, alla politica estera del governo francese

L'incubo di Clermont Ferrand salva Bidault per nove voti

Tregua negli scontri alle officine "Bergougnan,, dopo il tragico bilancio di 600 feriti

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La politica seguita da Giorgio Bidault nei confronti della Germania è stata finalmente approvata dall'Assemblea Nazionale con l'irrisorio scarto di soli 9 suffragi; 296 deputati hanno votato a favore, mentre 287 hanno votato contro.

Erano le 4 del mattino quando il risultato fu proclamato in un'atmosfera sovraccarica di elettricità, davanti ad un omicidio anormalmente affollato data la tarda ora, e dove gl'incidenti s'erano succeduti ad una cadenza impressionante.

Fino all'ultimo momento il risultato è stato incerto e durante lo scrutinio e lo spoglio delle schede i membri del governo non nascondevano la loro inquietudine.

Schuman, in un breve intervento, aveva per detto con chiara e sobria eloquenza che qualora l'Assemblea avesse emesso un voto sfavorevole alla politica seguita dal suo gabinetto, egli abbandonerebbe il potere, pur non ponendo costituzionalmente la questione di fiducia. Bastava quindi uno spostamento di qualche voto per provocare una crisi la cui gravità — mentre le notizie più contraddittorie ed allarmanti giungevano da Clermont-Ferrand — non poteva sfuggire a nessuno.

E' lecito anzi affermare che se l'ordine del giorno accettato dal governo è stato in definitiva approvato, lo si deve forse maggiormente ai tragici avvenimenti d'Alvernia, che agli argomenti recati alla tribuna dal ministro degli Esteri o dallo stesso Presidente del Consiglio.

La difesa di Reynaud

In realtà, raramente accordi internazionali hanno incontrato così larga ostilità in seno ad un Parlamento, e la dialettica di un Paul Reynaud, l'argomentare di un Georges Bidault e l'eloquenza di un Robert Schuman non sono riusciti a dissipare i dubbi e le preoccupazioni dei loro colleghi.

Anche nei settori della maggioranza l'entusiasmo era il fervore erano tutt'altro che calorosi e nel gruppo dei radicali soltanto gli amici personali di Herriot (una decina tutt'al più) hanno dato il loro appoggio al governo. Democristiani del M.R.P. e socialisti hanno naturalmente votato favorevolmente, mentre tutti gli altri partiti e gruppi hanno rivelato lamentevolmente mancato i loro bollettini ostili nelle urne, tranne alcuni indipendenti di destra che hanno seguito il loro capofila, l'ex presidente del Consiglio Reynaud.

L'incubo della sommossa o per lo meno di una ripresa delle agitazioni sociali pesava su un'Assemblea che era agitatissima e che a due riprese aveva violentemente manifestato la sua indignazione per la demagogica manovra svolta dal gruppo comunista che tentava di speculare sui dolorosi incidenti di Clermont Ferrand.

Treni ed autobus fermi

Fortunatamente gli animi si sono calmati, la truppa ha conservato il suo sangue freddo, l'azione diligente delle autorità responsabili dell'ordine pubblico e la comprensione manifestata dai dirigenti sindacali hanno evitato che la sommossa assumesse carattere insurrezionale o rivoluzionario, come era lecito temere.

Il bilancio di una notte e di una giornata della lotta aspra e violenta che ha opposto migliaia di operai di Clermont Ferrand e di proletari venuti dal di fuori a migliaia di poliziotti, di soldati e gendarmi è purtroppo tragicamente eloquente.

Oltre 600 feriti hanno ricevuto le prime cure negli ospedali della città, fra cui numerosi per lesioni e bruciature provocate dai gas lacrimogeni. Parecchi agenti di pubblica sicurezza soffrono per gravi lesioni agli occhi, causate dal lancio di bottiglie di acido solforico, o forse perderanno la vista.

Benchè non sia ancora intervenuto alcun accordo di «armistizio» formale, tutto il «fronte» appare tranquillo, con qualche guardia in difesa delle barricate costruite lungo la strada via che conduce alla fabbrica di pneumatici «Bergougnan», dove si sono verificati i disordini più gravi.

Il Questore-capo ha dichiarato che 104 persone si trovano ricoverate all'ospedale, di cui 18 agenti di polizia, ed altre 100 circa rinchiuse nelle prigioni. Fra gli arrestati — informa la Prefettura — vi sono due ex-soldati tedeschi, trenta fra italiani e spagnoli, cinque arabi e sei indocinesi.

Frattanto i treni che portano a Clermont Ferrand sono fermi per lo sciopero di «solidarietà» proclamato dai ferrovieri. Sono pure fermi gli autobus e non escono i giornali.

l. m.

L'avvelenamento collettivo dell' "Abital,,

Cotti nel rame i salami di Novara

Novara, giovedì sera.

Da nostre indagini, siamo in grado di precisare la causa che provocò la settimana scorsa la intossicazione collettiva fra le operaie dello stabilimento Abital, causa che ufficialmente non è stata ancora possibile conoscere.

I disturbi gastro intestinali furono effettivamente provocati dai salami, non perchè questi fossero guasti, ma semplicemente perchè erano stati messi a cuocere la sera del mercoledì in un grande recipiente di rame e poi lasciati tutta la notte nello stesso recipiente, con le conseguenze che è facile comprendere.

Il mattino dopo ai salami veniva tolta la pelle, che doveva avere un colore caratteristico, e poi vennero ugualmente serviti alla mensa per il pasto di mezzogiorno.

Altro che fenomeno di autosuggestione collettiva. Un'imprudenza del genere comprova quanto avevamo scritto, perchè i suoi effetti non potevano non essere generalizzati.

Stamane persone degne di fede e dipendenti dello stesso stabilimento ci hanno confermato che il caso si è effettivamente verificato così come noi lo abbiamo descritto.

Truffe per 20 milioni in danno di industriali

Roma, giovedì sera.

La polizia ha arrestato quattro truffatori, Ismaele Ferri, Giuseppe Amoro, Pasquale Calogero e Salvatore Tripodi, i quali hanno compiuto frodi a danno di industriali e commercianti per circa 20 milioni. I quattro si spacciavano per rappresentanti di grosse ditte del nord e offrivano prodotti vari, dal burro ai macchinari, dai tessili alle biciclette. Per riscuotere gli acconti, mai inferiori a un milione, dopo avere ricevuto le ordinazioni stesse, si presentavano ai loro clienti con le bollette di spedizione ferroviaria che poi risultavano falsificate.

Violento temporale nella zona di Suno

Novara, giovedì sera.

La zona a sud di Borgomanero e particolarmente il vasto territorio di Suno è stato colpito la scorsa notte da un violentissimo temporale che ha provocato gravi danni. Il vento, che soffiava fortissimo, ha scoperchiato i tetti e divelto le imposte di molte case. I raccolti pendenti sono andati per oltre metà distrutti dalla grandine che ha danneggiato soprattutto i vigneti.

Venti militari feriti nel ribaltamento di un camion

Varese, giovedì sera.

Fra le 9,30 e le 10 di stamane, un autocarro Dodge trasportante una trentina di militari appartenenti al terzo battaglione del 6° reggimento fanteria divisione Legnano, mentre percorreva la provinciale Varese-Brinzio, nel tratto tra Pogliaro e la Rasa, usciva di strada in una curva per causa imprecisata, rovesciandosi sul fianco sinistro. Nell'incidente rimanevano feriti circa venti militari che con automezzi del comando, subito accorsi sul posto, e con due autolettighe della Croce Rossa, venivano trasportati prima all'ospedale civile di Varese, dove ricevevano le prime cure, e quindi all'infermeria della caserma

Attualità scientifiche

Telescopio gigante - Misteriosi segnali - I suicidi ed i pazzi negri

Sul Monte Palomar, in America, è stato inaugurato il più grande telescopio del mondo. Per fabbricarlo sono occorsi vent'anni di lavoro.

Il telescopio gigante ha una potenza equivalente a 1 miliardo di volte l'occhio umano ed è congegnato in modo da spostarsi automaticamente seguendo il movimento delle stelle che si vogliono fotografare. Inoltre, a differenza degli altri telescopi fin qui costruiti, quello di Palomar può dominare l'arco completo del firmamento. Per ora ancora nessun esperimento degno di nota è stato effettuato e il direttore, dr. Ira Sprague Bowen, assicura che ci vorranno molti mesi prima che il telescopio cominci a ripagare l'immenso investimento di denaro, lavoro e invenzioni. Difficile prevedere le sensazionali rivelazioni sull'ignoto universo che ci verranno comunicate nei prossimi mesi da Palomar.

Per ora Ira Sprague Bowen si ripromette di chiarire due grandi problemi: chimica dell'Universo e cioè analisi della composizione di lontane stelle in modo da poter ricostruire la storia e l'evoluzione del Cosmo; diametro e struttura dell'Universo, compresa l'antica ed affascinante questione se abbia confini e a quale distanza.

Malgrado l'incredibile raggio d'osservazione consentito al nuovo telescopio di 1 miliardo anni-luce, il sogno di Hale e del suo successore Ira Sprague Bowen, temiamo, è un po' troppo ambizioso.

* * *

Dall'Australia giunge notizia che alcuni astronomi hanno intercettato strani segnali radiofonici provenienti, pare, dalla costellazione del Cigno, nella Via Lattea. Gli scienziati pensano che le radiazioni potrebbero essere state emesse e indirizzate a noi da un lontano pianeta e hanno inviato un appello all'Osservatorio di Palomar perchè si occupi della questione. E' stato loro risposto che, per parecchi anni, il telescopio è impegnato in altre ricerche. Con un pianeta organizzato come il nostro anche le stelle devono mettersi in coda!

* * *

Siamo in epoca di suicidi e il fenomeno non è solo europeo, per ragioni contingenti, ma mondiale. Uomini d'affari si uccidono dopo aver fatto bancarotta, scolari per aver fallito gli esami, mogli e mariti per aver perduto il consorte, altri semplicemente perchè stanchi di vivere. Solo gli uomini politici mancano alla rassegna perchè, assicura la dottoressa Kilpatrick, psichiatra americana, essi già posseggono il segreto della vita felice e cioè «una sana stima di se stessi».

La dottoressa Kilpatrick sostiene che la vera ragione del suicidio sta sempre nell'esasperato orgoglio. L'uomo crea di se stesso un idolo e quando si accorge dell'indifferenza del prossimo di non essere all'altezza, viene sopraffatto dall'odio verso se stesso o dal bisogno di rifarsi la reputazione con un atto di coraggio e di destare negli altri sofferenza e rimorso. A conforto di questa tesi, la dr.ssa Kilpatrick ha ricordato Anna Karenine, Dorian Grey e Medea, nevrotici dell'ambizione e dell'insuccesso. Spesso l'alcool, le droghe, l'evasione nella vita immaginativa o la presenza di una «vittima» al fianco del candidato al suicidio può risolvere temporaneamente la crisi. Ma tutti i rimedi sono inutili se egli non riesce a trasformare l'orgoglio in stima o almeno a non pretendere troppo da se stesso, sognando l'esempio, appunto, dei politici di oggi.

Le condizioni dei negri selvaggi d'Africa sono molto lontane dall'ottimistico quadro roussenauniano dell'uomo primitivo: trionfano la malaria, la dissenteria, la sporcizia e la denutrizione. Eppure quelle popolazioni sono molto meno pazze di quelle bianche e i casi di follia sono nella proporzione del 3-4 per centomila, in confronto ai 67-160 dei popoli civilizzati.

Ecco come il dr. Carothers, altro psichiatra americano, il quale ha vissuto a lungo nel Kenia, spiega il fenomeno: «In Africa — egli dice — non esistono vergognosi misteri circa il sesso e nessuna necessità di reprimere gli istinti, non ci sono sfilate nè prostitute. L'africano sente di far parte di una grande organizzazione da cui dipende la sua forza e la sua stabilità e non ha bisogno di lottare da solo per la vita e contro la sofferenza. Egli gode di osservare le leggi della tribù, non sa cosa sia l'individualismo». «L'individualismo — conclude il dottor Carothers — è il migliore alleato degli psichiatri e dei manicomi!».

l. b.

CRONACA CITTADINA

Ogni mattina, sul campo dell'Aeritalia

Un aeroplano pilotato da mutilati e ciechi

Sorge un centro di rieducazione fisica e morale degli invalidi - Le leggendarie imprese di Piack, il "bandito d'onore,,

Da tempo, quasi ogni mattina, puntualmente, un aeroplano decolla dal campo della Fiat Aeritalia, prende quota, descrive alcuni giri su Torino e dintorni, e atterra, con perfetta manovra, alla base di partenza: è un monomotore da turismo.

Pochi sanno però chi vola a bordo del velivolo. Se i torinesi lo sapessero avrebbero certo in parecchi a sollevare gli occhi in alto, al ronzio del motore, ed a seguire con trepidante interesse le evoluzioni. L'aereo, infatti, è pilotato da mutilati, ultimi dei bombardamenti o di infortuni sul lavoro. Le manovre di partenza e arrivo sono eseguite da un ex-pilota dell'Aeronautica privo di un occhio; ma in volo si nascondono dei velivoli si succedono mutilati, invalidi e persino dei ciechi. Sono gli stessi che troverete poi in un campo sportivo: nuotano, fanno ginnastica, giocano al pallone, mostrano in pieno.

In vite da 1000 metri

Questa attività non costituisce che la fase preliminare di un complesso programma di lavoro e di studio, diretto alla riabilitazione ed al "ricupero" fisico, sociale ed umano di molte migliaia di mutilati. Da lungo tempo c'è chi lavora e studia per ridare a questi uomini il loro posto nella vita, attraverso un'organizzazione rispondente a quei fini, ed è il fattissimo dott. Antonio Costanzo, ex-pilota dell'Aeronautica.

Diciotto anni fa egli fu ricoverato, gravemente ferito, fra i rottami del suo apparecchio. Durante un'evoluzione acrobatica era caduto in vite da 1000 metri, senza potere far uso del paracadute. Riportò lo sfondamento del viso, la perdita di un occhio, la frattura di tutti gli arti e di varie costole, ed ancora altre ferite. Quando venne dimesso, dopo circa 4 anni di dolorosa degenza nelle cliniche specializzate, riuscivano a stento a camminare. Era stato un brillante allievo — uno dei "paulisti" di Carlin — ed era ridotto ad un rottame, come quelli del suo velivolo.

Il dott. Costanzo si accinse allora ad un'opera disperata: il ricupero di se stesso. Dieci e più lunghi anni di lotta, di sofferenze, di scoraggiamenti, di insuccessi, per gradi e per tentativi, il rottame ridiventò uomo, ricostruì nella vita: volontà, ginnastica, sole e sport operarono il prodigio. La guerra di liberazione lo vide fra i primi ranghi: la ricuperata efficienza gli rese possibili 4 anni di guerra col paracadute e la fuga da un campo di rilmbastanze austriaco. Una delle sue gesta, che ebbero maggior risonanza a Torino, fu il ratto della figlia del console Von Langen, che salvò lui e un gruppo di ostaggi prigionieri dei nazisti.

Le sue imprese e la sua figura divennero leggendarie; Radio America parlò a lungo di "Black" (il suo nome di battaglia tratto origine dalla benda nera che gli copriva l'orbita vuota) e della sua testa di "bandito d'onore", come fu romanzescamente definito da quella emittente.

Macerie di guerra

Terminata la guerra il dottor Costanzo riprese le sue occupazioni civili, come tanti altri combattenti e reduci. Ma quanti e quanti i feriti, i mutilati, gli invalidi — ragazzi, giovani, perfino bambini — ridotti come macerie di guerra, contorti e ripiegati su se stessi nel fisico e nello spirito. Eppure la maggior parte poteva, poteva ancora ritrovare se stessi. La chirurgia ortopedica ha avuto sviluppi grandiosi negli ultimi tempi: in Italia vi è l'Istituto Rizzoli che è celebre anche all'estero. Mancava un'iniziativa un'organizzazione adeguata per la riabilitazione dei minorati e così l'idea si fa strada nella mente del dott. Costanzo. Egli prende contatto anche con medici ed enti stranieri:

Sulla base teorica di progettazione si tracciano ben presto l'azione pratica. E' infatti necessario dimostrare concretamente la incredibili possibilità di adeguamento e di ricupero del mutilato, e provare, studiare, realizzare, l'interessamento di personalità ed enti per l'iniziativa diventa ben presto tangibile. Il dott. Gianni Agnelli mette cortesemente a disposizione il suo apparecchio da turismo per i primi esperimenti ed ecco così, ogni mattina, i pionieri del nuovo centro prendere le vie del cielo.

Il corso serio di riqualificazione fisica consentirà di realizzare, parallelamente, interessanti studi di medicina aeronautica; campo, questo, ancora quasi inesplorato.

I mutilati dunque volano, ma la base della loro rieducazione, fisica e morale, è la pratica sportiva, la vita sana all'aperto e al sole, per conquistare, anzitutto, la massima efficienza fisica. L'organismo vinto, specie nel giovane, possiede infinite possibilità di adeguamento e di compensazione. Se ne valgono nel mutilato la certezza che potrà riacquistare la sua efficienza fisica e rientrare nella vita. Provvedere, con la ginnastica e la pratica sportiva, alla sua ricostruzione fisica. Applicare apparecchi ortopedici perfetti e idonei a compensare totalmente la mutilazione. Orientare ed addestrare professionalmente il mutilato, in maniera ch'egli sia in grado di dare il massimo rendimento in un lavoro che sia compatibile colla sua mutilazione".

La esperienza eseguita nel campo dell'Aeritalia provano che l'avvenire del nuovo Centro è sulla buona strada.

Il capitano Costanzo sta per spiccare il volo, dal campo dell'Aeritalia, per una esercitazione. Radio America nei suoi bollettini lo citava col nomignolo di «Black» per la benda nera che gli copre l'orbita vuota. (foto Moisio)

In ottobre, nel palazzo "Torino-Esposizioni,,

Una vasta rassegna delle attività meccaniche

Macchine in azione, impianti e installazioni industriali mai visti sinora in un'unica mostra

La Mostra della Meccanica ha trovato quest'anno, finalmente, una degna e stabile sistemazione. Dopo aver girovagato nel passato in sedi più o meno confacenti e decorose — dai padiglioni di via Madama Cristina ai sotterranei della «metropolitana» di via Roma — questa grande rassegna del lavoro si terrà quest'anno, dal 9 al 24 ottobre, nel grandioso palazzo di «Torino-Esposizioni», al Valentino, subito dopo il Salone internazionale dell'automobile.

L'enorme edificio sta ormai per essere terminato; ai primi d'autunno sarà perfetto in ogni sua installazione: dal magnifico palcoscenico adatto per spettacoli all'aperto, al salone centrale, luminoso, libero da colonne o pilastri di sostegno, che sarà uno dei più vasti del mondo. In questa ideale cornice, la VIII Mostra della Tecnica e della Meccanica potrà esibire uno spiegamento di macchine in azione e di lavorazioni, ad accanto attrezzature, impianti, e complesse installazioni industriali mai viste finora in una unica rassegna.

Quest'anno il successo della Mostra — ormai tradizionale per Torino — sarà perciò ben maggiore delle edizioni precedenti, sia per il prevedibile afflusso di visitatori che per i risultati nel campo tecnico-commerciale.

Al richiamo esercitato da questa rassegna hanno già risposto espositori di tutte le parti d'Italia, grandi, medie e piccole aziende, tecnici, costruttori, realizzatori.

La Mostra è promossa dall'A.M.M.A. (via Massena 20), dove il Comitato organizzatore raccoglie le adesioni.

La condanna dei rapinatori del gioielliere di P. Vittorio

Questa mattina ha avuto il suo epilogo, davanti alla Corte d'Assise, il processo contro i rapinatori dell'orefice Paolo Sola con negozio in piazza Vittorio Veneto.

Come si ricorderà, poiché se ne parlò nel marzo scorso diffusamente le cronache sorpresero in negozio alle ore 9,30, fu legato mani e piedi. Gli furono prese le scarpe perché, fuggendo non li ingessasse. Giuseppini Antonino (che aprì contro di inseguitori arma colpì di pistola Heretia), Spanò Pasquale, Carvilliano Vittorio e Celoria Caterina, hanno confessato il fatto sia in istruttoria che in udienza. La Caterina e il Carvilliano suo amico avevano organizzato il colpo.

La Corte ha pronunciato la seguente sentenza: Giuliagnini 10 anni e 10 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto; Carvilliano 15 anni e 10 mesi di reclusione; Celoria Caterina 15 anni; Spanò 21 anni, 4 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto. A tutti 3 anni di libertà vigilata dopo scontata la pena.

Una grave colpa

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digerente (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni difficili, crampi, eruttazioni, ecc.) che si trascurano, diminuendone la importanza con la solita frase: come è venuto, passerà.

E' un errore e una colpa. Il cattivo funzionamento dello stomaco può portare a gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di ANTIPIROSOL, preparato digestivo, antiacido e antifermentativo, elimina i disturbi sopra elencati ed assicura una buona digestione.

ANTIPIROSOL è efficace anche contro l'iperacidità da ulcera gastrica e duodenale.

Richiedetelo nelle Farmacie. (Concessionaria ALCOFA Corso Stati Uniti, 21 - TORINO) [47]

CONCORSO NAZIONALE A PREMI

SARAI MILIONARIO

REGATA STORICA DI VENEZIA

UNA CARTELLA L. 100 più a beneficio degli orfani di guerra

PROTON

NELL'ANEMIA DEGLI ADOLESCENTI

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

"Fizir" "Gioda"

POLVERI PER BEVANDA FRIZZANTE

FRANCHI-LIMONE-GRANATINA AMARENA MENTA-CEDRONETTA-CAFFÈ-LAMPONE

PRODOTTI gillio TORINO

MOTORI ELETTRICI

Trasformatori Avvolgitori Assistenza Tecnica

RIPARAZIONI

OMEGA - Massena, 13

SCARPE A RATE NEGOZIO Via S. Massimo 14

VENDITA ANCHE A RATE

MACCHINE DA CUCIRE Malaterra VIA GARIBALDI 22 V MILANO M

AUGUSTUS OGGI un «grande ritorno»: ALIDA VALLI FOSCO GIACHETTI ROSSANO BRAZZI nel film a UN SOLO episodio NOI VIVI dal romanzo di AYN RAND

Piazza L. 138 - Galleria 200

Un albero cresce a Brooklyn UN FILM DI ALTA PASSIONALITA'

SartiSoda assaggiatemi... diverremo amici!

MOSTRA DELLA RADIO PARCO DEL VALENTINO (IDROSCALO)

Visitate la rassegna delle ultime novità in radio

"Un'occasione che è un affare!"

Mille servizi di Posate «Krupp» inossidabili stile moderno-barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al Consumatore. Massaie! Approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria "Krupp... Visitate senza impegno il negozio CAUDANO per osservare i diversi modelli. - Preventivi gratuiti.

Caudano TORINO - Piazza C. FELICE, 28 KRUPP

ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA DE COLL' TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-958 - 52-326

ALASSIO ALBERGO ALFIERI

ISSIME (Valle d'Aosta) 1000 m. ALBERGO MONTNERY

IDROSAN BEVANDA DI SALUTE

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA IDROSAN LABORATORIO PASQUINO TORINO

Ogni 3 scatole un bicchiere in regalo

PROF. PASQUINO

LEGNA DA ARDERE SECCA

Stagionata 12 mesi - Pezzatura stufa - Consegna domicilio per grandi e piccoli quantitativi: L. 850 al q.li; mista L. 700

CARBONE

ANTRACITE COKE Cas - Metallurgico - Fusaio, Qualità superiore Prezzo di concorrenza - Vuoti ultima qualità di Antracite e Coke, 7000 calorie - Consegna a domicilio Ditta GALLINO - Corso Raffaello 5 - Telefono 682-091 e via Guicciardo Parabiati 35

MISCELA LAVAZZA "paradiso in tazza" IN LATTE DA KG. 2,500

CAFFÈ

CORSO GIULIO CESARE 65 - TEL. 22-362 21-520 TORINO

TAVERNA DANTESCA Via Nizza 5 angolo via C. Pio V

AL BAR Novità per Torino

GRAN TAVOLA CALDA E FREDDA per spuntini al banco - Tutte le golosità soddisfatte - Servizio fino alle due di notte

AL RISTORANTE - GRAN PRANZO PROPAGANDA dall'antipasto al dolce L. 600 (vino e servizio a parte)

IL MIGLIOR PRANZO AL MIGLIOR PREZZO!

"Un vestito di fiducia,,

IN TUTTE LE TINTE E BISOGNI DA L. 5000 8500; ecc. GIACCHE E CALZONI DA' CONFEZIONATI TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A RITAGLIO VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 15.000 IN PIU'

CAMET VIA CONSOLATA, 10 - TELEFONO 42-518 (Unico al Santuario) VENDITA DIRETTA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CINE TORINO

Continuano con grandissimo successo le repliche del comicissimo

VENT'ANNI DOPO

con gli impareggiabili

Crick e Crock

Segue documentario:

Guerra alla guerra

Dott. D. CAPUANO metodo proprio di cura ARTRITE - REUMATISMI SCIATICA Torino, c. Vitt. Em. 65 Tel. 48-839 SANREMO Via Roma, 20

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca economica e commerciale in tutto il mondo

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura EMORROIDI RAGADI SENZA VENE VARICOSE OPERAZIONE Ore 10-12 14,30-17,30 Dir. Dottor Comm. CHIUSANO V. Nizza 67 - Tel. 682-487 Ai dipendenti Mutua orari speciali

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONI Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Susanna 40 Telef. 45-637 TORINO Visite dalle 15-12; 15-19

OSTETRICA BOCCASSINO c. Duca degli Abruzzi N. 9, 2o, t. 51-848 Visita tutti i giorni escluso i festivi

AVVENTURIERI INTERNAZIONALI RICERCATI DA TRE ANN!

Truffe e ricatti per decine di milioni compiuti da una coppia jugoslava

L'ultimo colpo a Cavoretto: un commerciante depredato - Strattagemma in albergo e fuga a P. N. - Il giovane e l'amica agivano sotto falso nome

La denuncia presentata dal commerciante milanese Marco Saltis di 48 anni per il furto di un prezioso anello di antica fattura — venticinque grammi d'oro con smeraldo e due rubini contornati da una serie di nove diamanti — ha portato ad un colpo di scena clamoroso. Diamo anzitutto il fatto avvenuto nelle sale di un sontuoso albergo sulla collina di Cavoretto.

Il commerciante milanese era giunto in mattinata in compagnia di altri due colleghi, servendosi di una «1500» fuoriserie. Non era la prima volta ch'egli compariva in quel locale; poteva anzi essere considerato un cliente, perché ad ogni viaggio che compiva a Torino, non trascurava mai di gustare una buona colazione a Cavoretto. Seduta la prima voracità e alleggerita la mensa con alcune bottiglie di Valpolicella, i commensali in genere amano lanciare sguardi soddisfatti intorno. Questo avvenne anche per il Saltis ed i suoi amici, e fu un episodio veramente gradito, dato che al tavolo di fianco sedevano due giovani ballerine del varietà e un loro «partner». La conoscenza venne rinsaldata con un brindisi finale.

Poi successe il fattaccio. Una delle ragazze — presentatasi come Liliana Desanti, ex-cantante dell'«Odéon» di Milano — si ritirò per riposare in camera sua; l'altra — si faceva chiamare Marisa Silvion — si trattenne con il negoziante, chiedendo di ammirare il vistoso anello che questi portava all'anulare. Il Saltis si sfilò l'anello e lo posò nel palmo di una mano della Silvion. Mentre questa l'ammirava, il «partner» — si disse Michele Rubrena — si portò le mani al petto e scivolò pesantemente a terra. Rimase svenuto per 10 minuti poi rinvenne.

Il commerciante Saltis pensò allora al suo anello. «Marisa si è recata sopra?». Cercarono la Silvion in ogni stanza: di lei e dell'amica, nessuna traccia. Solo più tardi si seppe che erano uscite con due valigette. Il «partner» cominciò allora ad imprecare contro le ragazze: avevano sorpreso lui e gli amici, scappando con i gioielli, quelle sciagurate! Lo avevano cacciato nei guai. Poi improvvisamente si calmò e si rivolse al derubato: «Io so dove sono: dovevamo partire per Roma, corriamo alla stazione». Il commerciante chiamò un tassì e puntarono verso Porta Nuova. Mancavano pochi minuti alle 16. Il diretto per Roma era affollatissimo. Quando furono sulla banchina, il Rubrena lanciò un grido: «Eccolaa». Fece un balzo, salì in un vagone. Il commerciante attese, poi quando il convoglio stava per partire si rivolse ad un agente della polizia ferroviaria. Vane ricerche.

La denuncia delle caratteristiche somatiche è avvenuta al Commissariato Borgo Po, dal dottor Casale. Il Saltis successivamente è stato messo dinanzi ad alcune fotografie estratte dal casellario giudiziario. Autentica sorpresa: una delle ballerine, la Desanti, e il suo compagno, il Rubrena, vi figuravano da tre anni: ma avevano altri nomi: i veri. Si scopriva così che il commerciante milanese aveva avuto a che fare con una famosa coppia di avventurieri internazionali di nazionalità jugoslava: Giovanna Zingarkin in Rhody e Francesco Riedelmeyer.

La coppia di truffatori ha dunque al suo attivo il furto di gioielli per oltre tre milioni e numerose truffe e ricatti per decine di milioni.

In uno stabilimento di via Bologna

Cinque licenziamenti per un turpe episodio

Nello stabilimento «Filatura di lane pettinate» in via Bologna 220, si parla di un grave fatto, accaduto nell'interno dell'officina, che ha provocato, da parte della Direzione e della Commissione interna, i provvedimenti del caso: cinque dipendenti sono stati licenziati.

Un gruppo di operai — quattro donne, un minore, un giovane di sedici anni — bravaloneggiava, con un linguaggio pieno di volgarità, al compimento di uno di essi, quando ecco che, a loro passo, una compagna di lavoro, una ragazza di 18 anni, per interessamento diretto del capo fabbricato e della rispettiva madre, veniva chiamata in disparte per ricevere da costoro, per l'occasione, un regalo.

Ma, sfortunatamente per chi ebbe il cattivo pensiero, la ragazza, che è stata sempre lodata per la sua condotta, ha reagito sdegnosamente, respingendo il dono e rifiutandosi di accettarlo.

Di qui le proteste, le minacce, le ingiurie, le parolacce, le volgarità, le oscenità, che hanno provocato la reazione della Direzione, la quale, dopo aver ascoltato le testimonianze, ha deciso di licenziare i cinque.

In seguito a ciò, parlo come di una bravata, le voci di quanto era accaduto giungevano anche all'orecchio della madre della ragazza, la quale, di corsa, andò dal direttore dello stabilimento per chiedere chiarimenti ed esprimere il suo sdegno per l'accaduto. Ed ecco, per interessamento diretto del capo fabbricato e della rispettiva madre, l'allontanamento dall'officina dei cinque.

BORSA

Con sufficiente denaro i riporti sono stati sistemati facilmente e tassi invariati da quelli del mese scorso. L'apertura odierna si effettuò con prezzi inferiori alla chiusura di ieri. Vendite coprirono affluite da fuori piazza fecero ribassare sensibilmente la quota dei principali valori, mercando i minimi a metà borsa. Dopo una leggera ripresa le quotazioni ripiegarono ancora, fino alla conclusione del listino, per il cumularsi affluire di numerosi ordini di vendita da altre piazze. Invariati i Titoli di Stato.

Titoli	16	17	Titoli	16	17
Ren 32	77 50	78	50 Montec.	78 —	76 —
Rend 3½	91 75	91	25 Savigl.	472 —	470 —
» 5%	93 —	93	50 Nebiolo	355 —	335 —
Rend 3½	77 35	77	20 Ideal	274 —	260 —
» 5%	77 50	77	25 Ammin.	1725	1700
Ren 5%	94 80	94	85 Finsid.	580 —	600 —
» 5%	95 —	94	75 Ilva	305 —	295 —
Dal 5%	91 70	91	70 Aeralia	310 —	370 —
» 5%	91 70	91	70 Viscosa	5150	4750
Rid 3½	74 50	74	15 Fiat P.	2100	2000
» 5%	74 25	74	20 Fiat	2050	2050
» 5%	90 50	90	30 Lanif.	1035 —	1035 —
» 5%	92 50	92	40 Aeda	1415	1360
Ben. 36	100 —	99	95 Rum.	189 —	179 —
» 90-1	99 90	99	90 M. gani	1012	965 —
» 90-11	99 85	99	90 Nicolai	267 50	253 —
» 51-4	100 15	100	— Zenith	1010	845 —
» 51-4	94 70	94	60 Unica	510 —	505 —
Rie 49	—	—	Cart. It.	3079	3050
» 50-5	99 70	99	50 Burgo	3200	3100
Ris 3½	388 —	388	— Ferri.	1500	1500
Ind 4½	460 —	460	— Ipca P.	745 —	750 —
Ris 4½	500 —	500	— M. A.	8000	8500
Irrig 4½	845 —	845	— Mella	110 —	105 —
Cat 4½	740 —	740	— Valdar.	2650	2600
Tor 4½	810 —	800	— Mer. S.	1700	1700 —
» 5%	350 —	352	— Safa	755 —	740 —
» 5%	350 —	346	— Safa	52 —	53 —
S. Paol.	648 —	647	— Ponter	630 —	630 —
» 4%	468 —	468	— Elett.	350 —	350 —
Astra	3967	3964	— Wool.	821 —	790 —
Ind.	316 —	320	— Cotoni.	405 —	405 —
» 4%	314 —	314	— Cotoni.	600 —	600 —
Cat 5%	625 —	605	— Prict	180 —	158 —
Ind 5%	605 —	605	— Prict	1100	1100
A. Con.	10.500	10.000	Lis. gn	450 —	450 —
Rend.	2000	2000	Tubo	5700	5500
Mont.	2300	2200	Borgo	3050	7850
Ter. N.	150 —	136 —	Cotoni.	2600	2650
Italgas	39 3/4	36 1/4	Fiore	800 —	800 —
Sip	1140	1000	Lanza	2950	2900
Terni	660 —	625 —	Aeralia	2100	2100
P. C. E.	315 —	310 —	Aer. P.	985 —	970 —
Unes	345 —	338 —	Fiorio	460 —	490 —
Sme	2800	2750	Beni S.	3500	3500
Cem	1625	1605	Sme	4000	4000
Meridi.	770 —	750 —	Rinas.	3300	3300
Fiat	344 50	325 —			

MILANO, 17. — Azioni generali 10.050; Fibre tre-III 2050; Snia 4750; Finsider 580; Montecatini 683; Ansaldo 285; Ilotta 74; Fiat 318; Nebiolo 350; Edison 2500; Sip 1090; Terni 626; Unes 303; Rum. Zucchori 940; Ante 1338; Saffa 1085; Italgas 3628; Rumianca 178; Burgo 3050; Pirelli Ital. 1366; Pirelli e C. 1660.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

di - flus - il - lo - nes - pres - se - si - spri - sue - te

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Dino Falconi.

1) Gli vane speranze; 2) arte; 3) macchine che compariscono; 4) resti; 5) uno (fr.); 6) movimento circolare della mano.

Echi di cronaca

SERVIZI DI POSATE KRUPP. Inossidabili, stile moderno, barocco, ecc. vengono venduti a prezzi di fabbrica direttamente al consumatore. Massaie! approfittate di quest'offerta eccezionale. Con una spesa moderata potrete avere uno dei più pregiati e rinomati servizi di posateria «Krupp». La cerimonia può disporre ed una visita al negozio Caudano, piazza Carlo Felice 28 Torino, non impegna. Caudano «non è un bazar».

UNA ONDATA DI CALDO è prevista a breve scadenza. Solo così un abito leggerissimo vi potrebbe difendere e non alle Confezioni Lamo potrete trovare il più ricco assortimento a prezzi di fabbrica. Abito gabardine lusso L. 10.000, pantalone estivo L. 1995, abito misto canapa L. 9250, pantalone misto canapa L. 3850, giacca cotone L. 7000. Nel Vostro interesse visitate il Distributore di Fabbrica «Lamo», v. Cibrario 57, tel. 70-888.

FARMACIE

Oggi: Bonino, c. Regina Margherita 47; Bonino, c. Regina Margherita 47; Bonino, c. Regina Margherita 47;

UN TOCCO DI CARMINIO

La vidi davanti alle pitture del palazzo di Versailles. Sembrava contemplare estatica le scene rappresentanti a vividi colori i fasti del Re Sole, le gesta di Francia e della dinastia. Scambiammo qualche parola e m'accorsi che s'intendeva di pittura. L'osservai meglio ed allora mi avvidi del suo volto: aveva un che di infinitamente puro e quest'impressione di purezza non derivava soltanto dalla perfezione dell'ovale, ma dall'assoluta mancanza di trucco. Le passavano accanto donne sfacciatamente dipinte: capelli fulvi, guance mandarino, occhi infiocati dal rimmel. Accanto alla volgarità di quei volti, il suo viso pareva idealmente bianco, forse un po' troppo per il nostro gusto moderno, ma bello, con occhi profondi velati di pensiero su cui le lunghe ciglia scendevano spesso come a celare una ferita.

Ci avviammo insieme alla terrazza prospiciente la splendida prospettiva dei giardini del Le Nôtre, ove lo specchio delle acque rifletteva un cielo iridato dall'imminente crepuscolo.

— E' come se fosse stato prima del diluvio — le dissi —, tanto pare lontano da noi...

— Già — mi rispose — è così anche nella nostra vita. A volte è come se avessimo vissuto soltanto prima. Il dopo non conta, quasi non esistesse neppure...

La guardai. Il suo volto rivelava una stanchezza profonda. Insieme prendemmo il treno per Parigi. Si era nel '40, la Francia era già in guerra. Il vagone era pieno di inglesi e di una folla rumorosa che non ci interessava e in mezzo alla quale riuscimmo a sentirci completamente soli. Questa sensazione di isolamento ci avvicinò anche di più. Parlammo ancora di Versailles, ma le sue parole cadevano lente e avevano un'eco come sassi gettati in un'acqua morta. Scendemmo dal treno alla Gare St. Lazare. Mi infilai con lei nel «metro» diretti al quartiere Montparnasse dov'era la sua abitazione: sentivo oscuramente il bisogno di rimanere ancora accanto a quella sconosciuta.

Tornati all'aperto percorremmo un breve tratto a piedi e ci fermammo davanti a una villetta circondata da un piccolo giardino. Stavo per congedarmi, ma la mia compagna dopo un attimo di esitazione mi invitò ad entrare:

— Venite, vi riposerete un momento. Sono sola. Sono sempre sola... — ripetè.

La stanza ove mi introdusse non era un salotto, o meglio non era soltanto un salotto: aveva piuttosto dell'atelier e del museo. Dappertutto quadri e statue, ma la maggior parte di essi era ricoperta di drappi e questo dava alla stanza un senso di grande abbandono. Solo un angolo si animava di un divano, due poltrone, una lampada a piede coperta da un paralume color rosa stinto.

Mi fece sedere sotto la lampada. Mi offrì un liquore. Io lavoro presa da un senso di disagio e di tristezza. La creatura si moveva intorno a me leggera. E ancora la sua parola era lenta, la sua voce bassa e senza timbro come se una corda le si fosse spezzata dentro.

— Vi ringrazio di essere venuta. Nessuno è più entrato qui da allora. Ma voi dovete capire molte cose...

— Dove essere molto dura la solitudine... — replicai esitando

— Sì, molto dura. Soprattutto se nutrita di ricordi. Ma non bisognerebbe mai attaccarsi a una creatura. Vivere liberi, col cuore agombro, disarmati, sterilizzati... Ecco come bisognerebbe fare. Come fanno tanti...

Tacque. La lampada ora dava sul suo viso pallido una vera palpitazione di vita. Era bella così, di una bellezza tutta interiore e pensai che quando era felice aveva dovuto esserlo anche di più.

— Sono sola — ripresi — sola con i miei ricordi, da quando lui, André, se ne è andato...

— Pittore?

— Sì, e il talento. Guardate questi quadri. Per amore di lui imparai a conoscere la pittura e le opere d'arte. Aveva voluto voi stesso a Versailles... E l'unico conforto che mi resti, quello di rivedere le cose che ho ammirato con lui. Così rivivo il passato per poi sentirmi più sola. Ma perdonate. Forse non vi interessano le mie vecchie storie...

Abbozzai un cenno di protesta.

— Tuttavia sentite. Voi avete guardato sovente il mio viso. Vi devo sembrare estremamente pallida. Egli amava il mio pallore e non voleva che mi truccassi. Non mi permetteva nemmeno un tocco di rossetto sulle labbra. «Vedi — mi diceva — forse perchè io sono sempre imbrattato di colore, desidero vedere il tuo viso pulito, schietto. Desidero baciarti senza timore di imbrattarmi anche il volto».

«Io l'obbedivo ciecamente. Forse c'era in questo suo desiderio anche una gelosia latente, ma io non lo avevo mai dato motivo di rivelarsi.

«Ma quel giorno, vedete come mai una futilità possa avere a volte una conseguenza non immaginabile, in un negozio di profumerie si avevano regalato un rossetto-réclame. Tornata a casa, non seppi resistere alla tentazione di provarlo sul mio viso. Mi guardai allo specchio compiaciuta. Mi sembrava di essere un'altra, più bella, più viva. Ero contenta e tenni l'intero pomeriggio sulle labbra quel fiore di suggestivo il profumo e voluttà.

«Saranno state le sei quando suonarono al cancello. Era un amico di lui, uno scultore che avevo veduto molte volte. Aveva bisogno di parlargli non so più per quale motivo. André era assente da alcuni giorni, ma stava per arrivare. Gli dissi di attendere e lo feci sedere il sotto quella lampada dove siete voi ora. Mi pare di rivedere la scena. Io ero qui tranquilla, dinanzi a lui. Pensavo che André presto sarebbe tornato e già mi attendevo con ansia che avesse dello spasimo, come sempre quand'egli stava per rientrare dopo un'assenza. Il mio orecchio tutto teso ad un possibile sparire del cancello, non ascoltava nemmeno più il mio interlocutore. Ma egli mi guardava, mi fissava la bocca rossa che non aveva mai veduto così; sorrideva, ma aveva una strana luce negli occhi. Io ero talmente lontana da quel pensiero... Talmente lontana che non ci badai. Non vidi il suo viso avvicinarsi, sentii soltanto. Improvvisamente, la morbidezza delle sue labbra sul mio volto. Mi ritrassi urlando, lo respinsi con violenza e lo pregai di uscire subito, di lasciarmi sola. Egli si levò, ma mentre varcava la soglia del salotto sentii abbattere di fuori il cancelletto.

«S'incontrarono nel piccolo corridoio fortemente illuminato. E videro... Egli vide il segno terribile, il marchio rosso che, ritrandomi, avevo impresso di striscio sul viso dello scultore. Una cosa da nulla, come vedete. Eppure, una grande tragedia. Entrando rapidamente in salotto, scorse sulle mie labbra il rossetto che non aveva mai veduto e tutto quello che potei dirgli per giustificarmi fu inutile. Non mi volle credere. Quel male che era latente in lui divampò, arse come un incendio, lo avvelenò. Lo avvelenò in vita di sentimenti. Non potè più avere fiducia in me. Voi sapete che la gelosia è il peggior nemico dell'amore. Tutto finì, tutto tentai, ma no, poichè ricongiungerlo. Continuammo ancora per qualche tempo una vita divenuta impossibile finchè egli, come uno che si butti in mare col proposito di annegare, si mosse e partì per la guerra. Da allora non seppi più nulla di lui.

«Se egli tornasse mi troverebbe ancora qui, sotto la lampada, col volto com'egli lo amava. Ma non tornerà, non tornerà...».

La sua voce aveva accenti disperati, i suoi occhi senza lacrime guardavano attorno quei quadri e quelle statue che ora, nella semioscurità della grande stanza, con le tele che li ricoprivano, avevano veramente qualche cosa di funereo come lapidi in un cimitero.

Rabbrividii e mi parve che anche la donna fosse ricoperta da un velo di cenere, avesse un viso da sopravvissuta.

. . . . . .

Quando uscii dal cancelletto, per un istante che non mi spiegai, forse per un bisogno masochistico di vita, apersi la mia piccola «trousse», mi truccai violentemente e, smaniosa e un tratto di trovarmi nella Parigi più affollata e più ebbra, mi diressi alla Place de l'Opéra.

Delfina Pettinati

I negri Berta ed Henry Williams si sono separati a Montgomery, nell'Alabama, e hanno deciso di dividersi anche la casa. Lui s'è demolito la sua parte, portandosi via il legname per rifarsi un alloggio in altro luogo.

Intervista con un eminente cardiologo

"E' IL SALE il nemico del cuore,,

ci dichiara il prof. Withe

ROMA, giugno.

In questi giorni è stato a Roma il prof. Paul D. White. Veniva dalla Grecia dove si era recato insieme con altri dieci illustri medici americani in viaggio di studio.

Withe è per universale riconoscimento il più grande cardiologo vivente. Ha 66 anni e nacque a Boston, nel Massachusetts. I suoi studi si indirizzarono di preferenza verso le malattie di cuore, ove non tardò a raggiungere una competenza straordinaria. Attualmente il professore di clinica medica all'Università di Harvard. Conosce ed ama l'Italia da molto tempo. Come egli stesso mi ha riferito, il suo celebre trattato «Heart Deseases» fu scritto in gran parte nel conforto della solitudine di un lungo soggiorno a Capri.

L'enorme diffusione delle malattie di cuore, unitamente al desiderio di ascoltare il parere della massima autorità in campo cardiologico, mi ha indotto a interpellare il prof. Withe su alcuni problemi di largo interesse pratico.

La prima domanda riguardava la moderna terapia dello scompenso cardiaco. Ogni lettore avrà sentito parlare, anche senza esperienza diretta o indiretta, di questa drammatica condizione di insufficienza funzionale in cui un cuore può venire a cadere dopo una malattia che ne abbia minorato l'efficienza. Il muscolo cardiaco danneggiato da una infezione, da fattori tossici, oppure sfiancato dal superlavoro cui lo ha obbligato un vizio valvolare, o una pressione arteriosa eccezionalmente elevata ad un certo momento non riesce più a mantenere il normale ritmo circolatorio. Così il sangue ristagna in quantità sempre crescenti nel territorio polmonare, poi nel fegato e via via nelle altre parti del corpo.

Compare l'affanno, prima per piccoli sforzi, poi anche a riposo, l'ammalato non può più accudire alle sue occupazioni, gli arti si gonfiano, subentra la disperazione...

— E' indispensabile — dice il prof. Withe — affermare il principio che è meglio prevenire lo scompenso piuttosto che curarlo. Questa prevenzione può ottenersi praticamente inducendo tutti coloro che non hanno un cuore in ordine a sottoporsi a periodici controlli del medico e a richiedere tale controllo ai primi segni di disagio.

— Ma una volta comparso lo scompenso?

— In questa evenienza io adotto il seguente schema di terapia che, dopo una lunga esperienza, mi si è dimostrato il più sicuro: somministrazione di digitale per bocca in dosi adeguate e controllate al fine di riattare l'energia contrattile del muscolo cardiaco; inoltre, iniezioni di preparati a base di mercurio che stimolando l'attività secretrice dei reni liberano l'organismo dall'ingombro opprimente di masse di liquido superfluo. Insieme con questa terapia medicamentosa prescrivo una dieta prolungata a base di riso, frutta e zucchero, con esclusione rigorosissima, quasi assoluta del sale, per un periodo non inferiore alle sei settimane. Il tutto va integrato con l'obbligo del paziente a un riposo fisico e psichico il più completo possibile. La dieta di riso, frutta e zucchero va intesa così, alla lettera; essa ha il vantaggio di essere preziosa anche per la cura dell'ipertensione e delle nefriti.

— E nei periodi di benessere cosa consiglia ai malati di cuore?

— A questi pazienti io prescrivo una cura di digitale per un periodo indefinito di tempo. In genere, riferendomi a un preparato noto, 20 gocce al giorno di Digalen, senza interruzioni di sorta, salvo quelle che può ritenere necessarie il medico.

— So che la terapia classica consiglia dosi limitate e per brevi periodi. La mia esperienza in materia ormai, di varie migliaia di ammalati, mi ha permesso di constatare l'innocuità e ad un tempo il vantaggio della somministrazione continua di digitale.

— Esistono possibilità di ripresa per i cuori ammalati?

— Certo. Anzitutto bisogna tener presente la capacità delle risorse naturali a superare lo svantaggio indotto dalla malattia. Inoltre le cure speciali possono migliorare radicalmente la prognosi. Per es.: l'uso della penicillina ha abbassato la mortalità per endocardite lenta dal 99 al 25 per cento. Ritengo che si possa raggiungere anche il 10 per cento. L'angina pectoris, trattata adeguatamente con riposo, dieta e vita regolare, con l'uso periodico di nitriti, permette una buona sopravvivenza. Così dicasi dell'infarto miocardico.

— Qual'è oggi l'importanza delle malattie di cuore?

— Dal punto di vista sociale: enorme. Esse costituiscono nel mondo una delle maggiori cause di morte e di invalidità. Negli Stati Uniti le cardiopatie sono al primo posto come fattore di mortalità. Stando così le cose è indispensabile avviarsi a organizzare per una lotta a fondo contro questo male così largamente insidioso. In questa lotta è opportuno, secondo il mio parere, rivolgersi specialmente contro quelle malattie che predispongono alle cardiopatie. Tra queste primeggia il reumatismo articolare acuto che miete le sue vittime sovrattutto nelle età giovanili. Purtroppo nella lotta contro il reumatismo articolare acuto siamo ancora ad una fase di inizio. E' ignota la causa, anche se molti sospetti fondati si nutrano contro lo streptococco emolitico. D'altra parte non il dispone di una cura efficiente. I preparati salicilici curano semplicemente i sintomi. L'antipirina e i sulfamidici hanno scarso valore pratico. Talvolta possono essere dannosi. Data la tendenza del reumatismo articolare acuto a recidivare, dopo la prima manifestazione è consigliabile migliorare le condizioni del paziente, soprattutto se, come spesso avviene, questo vive in miseria, o, comunque, in difficoltà economiche.

E. L. Ferri

Matisse, fanciullo di ottant'anni

Libertà assoluta dell'artista - La "marcia indietro„ di De Chirico - Lavorare nel mistero sino alla fine, guidati dall'istinto

VENCE, giugno.

In una solitaria villa sperduta fra gli ulivi e i cipressi della collina di Vence, l'insigne pittore francese Henri Matisse lavora, standosene a letto, mentre la sua segretaria, che è una ragazza bionda d'una trentina di anni, bella e scultrea, veglia per allontanare dal capezzale del maestro le visite indiscrete.

— Non riceve nessuno, per economizzare al massimo le mie energie — dice subito Matisse al pittore italiano Gianni Costanzo che mi accompagna.

Se ci ha ricevuti, eccezionalmente, gli è che lì da farci qualche dichiarazione importante, ce lo fa capire con la seguente frase — Ho quasi ottant'anni, vedo venire la conclusione, un semplice raffreddore può portarmi via, parliamo dunque, interrogatemi, vi risponderò.

Bandiera politica?

Gli chiedo: — Che pensate dell'engagement nell'arte? La questione è all'ordine del giorno a Parigi. Gli intellettuali hanno il dovere di arruolarsi sotto una bandiera politica?

— Cos'è questa storia? Je ne sais pas ce que cela veut dire. Io sono per la libertà assoluta, a mio rischio e pericolo!

Che risposte sono queste? In verità in una sorpresa è grande al cospetto di un Matisse liberale così ostile al Matisse che ci viene descritto da certa stampa, militante alla estrema sinistra in compagnia di Picasso.

— Maestro, siete al corrente del caso De Chirico?

— No.

Gli spiego che De Chirico ha buttato a mare tutte le avanguardie per ritornare ai classici. Mi aspetto da Matisse una sfuriata contro De Chirico. Viceversa, egli risponde:

— Conobbi De Chirico trenta anni or sono, da Paul Guillaume. Ignoro i motivi per cui abbia cambiato rotta. Ma ne ha tutti i diritti! Si tratta di ricerche personali. Il pubblico non c'entra. Già ogni artista ha di per se stesso molte difficoltà per cavarcela. Avanza in una foresta vergine. L'istinto lo guida. Qualche volta perde la direzione, si smarrisce e ritorna indietro per ritrovare la sua strada.

— Certi critici rimproverano aspramente a De Chirico la sua «marcia indietro».

— Con quale diritto? — grida Matisse arrubbiato, — I critici credono di poter comprendere un artista. Non possono che sentirlo. Non ammetto quanto scrivono i critici su questo due cose talmente misteriose quali sono il destino e l'opera di un artista. I critici ci giudicano in base alla tradizione, e la tradizione si compone di un futuro che essi ignorano. Il risultato della tradizione (la considerazione degli antichi) è utile per creare nello spirito dell'artista date reazioni. Non possiamo non appartenere alla nostra epoca, anche se lo volessimo.

Il discorso cade su Picasso, accusato di disfattismo dal Presidio supremo delle arti di Mosca. I rapporti personali fra Matisse e Picasso non sono eccellenti, ma Matisse spezza una lancia a favore dell'illustre rivale.

— Disfattista Picasso? Perchè? E' forse un asino che ha bisogno di essere giudicato? I suoi detrattori confondono gli sforzi del cammino con i risultati. Non bisogna confondere gli esercizi muscolari di un ballerino con il suo numero di danza. Se così dare l'illusione di volare, deve pur cominciare col lavorare i suoi muscoli per potersene infine servire con maestria.

Soltanto ora

Gli esercizi, le ricerche, possono durare fino alla morte dell'artista senza che l'artista abbia potuto dare quel che aveva in mente. Altri verranno che seguiranno le sue orme e concluderanno un ciclo di esperienze. Così penso Matisse, a ottant'anni.

— Lavoro — mi dice — perchè desidero far sempre meglio.

La sua risposta ricorda quella di Renoir alla vigilia della morte: — Soltanto ora comincio a perfezionarmi.

Matisse è sincero? Senza dubbio. Aggiunge:

— Non conosco delle mie opere antiche e recenti? Sì e no, secondo i giorni, qualche volta non ne sono contento affatto. Non vedo chiaro. Lavoro lo stesso, in pieno mistero.

— Guidato dall'istinto?

— Precisamente; a condizione, però, che si ammetta che l'istinto comprenda tutto. Alla fine della sua vita in particolar modo, l'artista può riunire l'istinto e la intuizione. Allora, può far la somma delle sue esperienze e riconoscersi e manifestarsi in pieno.

Sui rapporti fra la sua vita personale e gli avvenimenti:

— Sono stato fiero, durante tutta la mia vita, di aver potuto lavorare su un vulcano, e la creazione è tanto più ardente in quanto c'è il vulcano. Ora, alla mia età, non ho il tempo di lasciarmi impressionare da certi accidenti passibili.

Gli viene chiesto: — Si ne una pioggia di bombe atomiche si abbattesse sul vecchio mondo?

— Maestro — gli ho domandato ancora — a parte la pittura, quali uomini, quali idee, quali immagini popolano la vostra solitudine?

— Tutto è nella mia arte, tutto il sui nelle mie opere. Non ho altre distrazioni materiali o metafisiche. La radio, di tanto in tanto. Ma giorno e notte io non faccio che obbedire al mio istinto, cercando di osservare la mia strada e di comprendere, ma vi confesso che non comprendo nulla!

Un'ultima domanda: — Credete che le vostre opere siano opportune di ottimismo o di pessimismo?

— Io so soltanto questo: che quando non sto bene ho subito cura di non dimostrarlo nel mio lavoro, ed è così che guarisco, è il mio migliore rimedio.

Matisse è un fanciullo di ottant'anni che si dà la sua mano paffutella e mi congeda con un malizioso sorriso; non sono andato via che già ricomincia a incollare striscioline di carta colorata su un bianco cartone. Si diverte come quel fanciullo che è. Qualche striscioline su un bianco cartone, firmato: Matisse: non me lo potrebbe regalare?

— Non ci pensi nemmeno — mi mormora il pittore Costanzo — lei dovrebbe lavorare un anno per poterlo acquistare.

Lo ha detto Matisse, vivimo in pieno mistero: e se lui stesso non ci capisce nulla, immaginate noi poveri profani!

Antonio Aniante

L'artista al tavolo di lavoro

« Danzatrice indù » di Matisse

Arma divorzia da Taggia

500 capi-famiglia per la fine di una coabitazione durata troppo a lungo

Imperia, giovedì sera.

Arma vuol divorziare da Taggia. Taggia, com'è noto, è un antico comune di rapetto ancora medioevale, a tre chilometri dal mare. Era un tempo centro dei traffici della popolosa Valle Argentina, ma poi, come varie altre città liguri nella sua stessa posizione, decadde ed ora non è più che un piccolo paese che custodisce opere d'arte e vecchie memorie.

Proprio sul mare invece è Arma, una frazione di Taggia che non ha storia, ma può avere un avvenire. E' un arbusto nato sul vecchio tronco, un arbusto giovane e rigoglioso il quale vuole iniziare una vita sua.

Arma ha qualche industria, ma le sue speranze avvenire sono basate sulla spiaggia, la più ampia della Provincia, anche se assai trascurata. Pure l'abitato, e specialmente le strade, non sono curate, e l'aspetto di quel raggruppamento di case dà un po' l'impressione dell'abbandono.

Gli armesi queste cose le sanno e ne fanno ricadere la colpa su Taggia. Essi hanno buon gioco a dimostrare che gli interessi dei due centri non collimano, e perciò chiedono che la lunga coabitazione abbia termine; vogliono formare un comune autonomo.

La questione, oramai al suo epilogo, ha una sua storia. Incominciò con un bastonatura di un consigliere comunale di Arma, più di vent'anni fa, in pieno fascismo, quando le bastonature erano di uso corrente. E un bel giorno Arma chiese la separazione da Taggia e l'unione con Sanremo, richiesta ribadita nel 1945, subito dopo la liberazione.

I «separatisti» però si accorsero in tempo che nel cambiare tutela avrebbero pagato la loro emancipazione ed allora mutarono rotta e puntarono sull'autonomia, come fanno ora. Tra l'altro, questo induce ad una considerazione. Come mai, cioè, Sanremo non abbia mai pensato all'arenile di Arma come alla «sua» spiaggia, dato che dista da essa appena sei chilometri.

Arma, dunque, vuole l'autonomia e il proposito è rinforzato dalla apatia di Taggia, dall'indifferenza di Sanremo e da altre ragioni contingenti. E' in discussione, infatti, la costruzione di un aeroporto per la Riviera e pare che i tecnici preferiscano Arma; poi c'è da dividere la quota che la Prefettura assegna ai varpacsi sui fondi provenienti dal gioco del Casinò, quota che farebbe molto comodo ad Arma.

Le discussioni e le polemiche dovrebbero ora sboccare in una decisione tanto più che la «Pro Arma», che aveva mantenuto il silenzio durante il periodo elettorale, è passata all'azione ed è decisa a seguire le pratiche legali occorrenti per... il divorzio. Per prima cosa è necessario che la separazione sia chiesta da cinquecento capi-famiglia. E questo atto si compirà proprio domenica, alla presenza di un notaio. Gli altri atti seguiranno.

Nasce così, sulla Riviera di Ponente, una nuova città che ha molte possibilità di diventare un grande centro balneare all'ombra della «grandissima» Sanremo.

Gli ingenui proseliti di un astuto ex-massone

Roma, giovedì sera.

Cinque persone, che si dicono truffate per somme ragguardevoli, hanno sporto denuncia alla Questura di Milano contro tale Pietro Antuni Mesaineo, che, già «33» della massoneria di rito scozzese antico, espulso per gravi irregolarità e «bruciato tra le colonne del tempio», si era autoproclamato un anno fa potente gran sovrano e sublime comandante vitalizio della comunione italiana della massoneria di York e dell'Arco Reale.

L'Antuni cominciava il proselitismo imponendo forti tasse d'iniziazione, richiedendo ingenti sovvenzioni per il conferimento di gradi massonici e sollecitando offerte e prestiti, a quanto pare mai restituiti, per l'erezione di logge in tutta Italia. L'Antuni Mesaineo sarebbe riuscito ad accumulare varie decine di milioni finiti nelle sue tasche ed in parte anche in quelle di taluni suoi collaboratori.

La nuova
STAMPA SERA
ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la villeggiatura

Giorni	15	L. 175
Mesi	1	» 350
Mesi	1½	» 520
Mesi	2	» 685
Mesi	2½	» 845

Versare l'importo sul c.c.p. 2/1900 oppure girare il relativo vaglia telegrafico al seguente indirizzo: Amministrazione Stampa Sera - Torino.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo sono pregati di far pervenire la richiesta con la ricevuta precedente.

AVVENTURA NEL DESERTO ARABO

Dodici italiani si gettano da una "fortezza,, in pericolo

Asmara, giovedì sera.

Una drammatica avventura hanno vissuto l'equipaggio e i passeggeri di una Fortezza volante dell'esercito americano, durante una tempesta di sabbia abbattutasi sul deserto di Dharan nell'Arabia Saudita. Tra i passeggeri vi erano dodici italiani, cinque americani e altre due persone sulla nazionalità delle quali mancano più precise indicazioni. Tutti costoro si sono salvati gettandosi col paracadute dall'aereo in pericolo. L'apparecchio, che era partito dall'Asmara, era diretto in Arabia. Dei cinque americani due facevano parte dell'equipaggio ed erano stati naturalmente gli ultimi a lasciare l'aereo dal loro comandante. Purtroppo dell'ufficiale e di un altro componente dell'equipaggio rimasti a bordo dei gigantesco velivolo non si ha nessuna notizia e si teme per la loro sorte. A Dharan — l'apparecchio doveva raggiungere le raffinerie di petrolio di quel centro — nessuna segnalazione è stata intercettata e già sono state organizzate spedizioni di soccorso che malgrado la violenza della tempesta che continua a infuriare, stanno attivamente perlustrando il deserto.

Notizie giunte all'Asmara questa mattina confermano che l'aereo era stato messo in serio pericolo dalla tempesta di sabbia tanto da indurre il comandante a tentare un atterraggio di fortuna nel deserto. Ma per facilitare l'atterraggio, che non tutti gentlemen a bordo apparivano particolarmente pericoloso, il comandante aveva ordinato a diciannove persone di lanciarsi col paracadute. I diciannove sono giunti al campo di Dharan.

Un'oscura morte fa scoprire un delitto

Casale, giovedì sera.

I carabinieri di Ponzano continuano le loro indagini per accertare le cause della morte della contadina Virginia Olearo, di anni 65, trovata cadavere in un pozzo. L'ipotesi del suicidio è stata scartata mentre viene tenuta in considerazione quella del delitto, pur non escludendosi la disgrazia. La morte però non è dovuta ad annegamento.

Secondo la versione data da un individuo che aveva visto alcune ore prima della fine la donna accanto al pozzo, la Olearo si sarebbe sentita male; sedutasi sul muricciolo del pozzo stesso veniva colta poi da paralisi cardiaca e precipitava nell'interno.

L'ipotesi però del delitto, come s'è detto, non viene esclusa anche perchè nello stesso paese un anno e mezzo fa si è verificato un analogo fatto. E ora l'autorità giudiziaria è stata indotta a riprendere le indagini in proposito riesumando il cadavere del deceduto

Il capitano della "Fanning,, condannato a Genova

Genova, giovedì sera.

E' stato giudicato dinanzi all'8ª sezione del nostro Tribunale penale, il capitano della marina mercantile John Fitzgerald, di anni 35, da Brooklyn, già comandante del piroscafo statunitense *Edmund Fanning*. Come si ricorderà, il piroscafo saltò in aria nel nostro porto il 13 marzo 1947. In seguito ad una esplosione dovuta a ignote cause. Nella stiva del *Fanning* erano però accatastati esplosivi in grande quantità; il capitano Fitzgerald li aveva caricati ad Anversa non si sa per quale destinazione.

In seguito allo scoppio perdevano la vita sei membri dell'equipaggio e un marittimo genovese

Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato mentre si erano costituite le parti lese e cioè la famiglia del marittimo genovese Zunino, le Ferrovie dello Stato, che subirono danni per circa due milioni, e una compagnia di assicurazioni inglese. Il Tribunale ha riconosciuto il Fitzgerald colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a sei anni di reclusione.

Sette proiettili sotto i binari

Milano, giovedì sera.

Sette proiettili di artiglieria sono stati rinvenuti sotto un binario ferroviario da alcuni operai addetti ai lavori per la sopraelevazione di un tratto della linea Milano-Brescia, fra Calcio e Romano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 **ANNUNZI COMMERC.** L. 20 p. p.
A. Argani brillante elevatori bitumatrici semplici anche rateal. mente. Rifle, Madama Cristina 24. Telefono 682-861. 9355
ARGANI, bilancere, lavavetri, elevatori, cerniere, pompe, antiadraulici, Perrino, Cossa 20. Telefono 72-580. 9496
BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 50.000. Guerra, Beglino 17. 10008
MOTORI elettrici trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparano commerciano Ghiega, Massena 13.
OCCASIONISSIMA, vendo bilance automatiche, Nastrucci, via Michele Lessona 7. Tel. 73.589.

2 **ARTIGIANATO** L. 35 p. p.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere, calcolatrici. Tel. 66-160. Sap Secondo 21. 9388
PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica riparazioni rimessa, a nuovo. Mongilavoro 94. Tel. 32-714.

3 **SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 20 p. p.
AFFARONE, Cedesi cartiera buon lavoro occupano corrieri. Principe Odolone 9. 64212
ASSUMO gerenza bar ristorante anche piccolissima Cuneo Aosta massima garanzia. Scrivere cassetta 1086 SPI Torino. 9576
AUTORIMESSA centrale stazione servizio cedesi a macchine, cedo facilitazioni, pagamento perfetti mediatori. Telef. 15-00. 9581

4 **CASE E TERRENI** L. 20 p. p.
ACQUISTO ed affitto alloggio sistemato 8-10 camere. Geom. Allasio, Telefono 11-026. 9379
VENDO 2 lotti terreno corso Trapani via Michele Lessona. Telefonare 76-847. 9396
VENDO 700 mq. terreno prospicente, Telef. 71-975 ore pasti.

5 **AFF. TERR. E LOC.** L. 20 p. p.
NEGOZIO adattabile ufficio cedo o cambio con motocarro. Tel. 50-709.

6 **AFF. APPARTAMENTI** L. 20 p. p.
EQUINENTRATA 100.000.000, alto Ilio, appartamento anticipata offre più 12 camere cucina. Scrivere D'Aquino, Curaglio 51. 9396
CERCO vaniera e cucina 1000 per ambiente anticipando annualità. Scrivere cassetta 1101 SPI Torino.
CERCO in affitto alloggio zona Fratelli Cervi 4-5 camere servizi massimo 2° piano disposti benissimo. Telef. 31-725.
SIVOLI affittasi alloggetto in villetta occasione. Telefonare 54-400 pomeriggio. 9472

7 **LOCALI** p. **VILLEGG.** L. 20 p. p.
AFFITTASI Pinerolese villa in campagna comodità divisibile 2 alloggi. Telefonare 56-000. 9387

8 **ALB. E STAZ. CLIM.** L. 20 p. p.
RIMINI, Pensione Silvana sul mare 1000, ogni confort moderno. Prenotate. 9389
MONTRIEUX borgata Rif. Nido d'Argento, Pensione completa lire 1100. 9399

9 **COLLEGI IST. SCUOLE** L. 30 p. p.
ALL'ISTITUTO Ciniì 7-8 giugno iniziansi corsi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, culturale. Via Roma 251. Telef. 50-334.

13 **DAN. MOB. PENS.** L. 15 p. p.
AFFITTASI mano pelo ammobiliata arioso luogo, Telef. 57.000, garage. Stallo. 9437
OFFRO bella centralissima ammobiliata luogo telefono. Tel. 553-749.
SIGNORA affitta a distinto nella casetta ammobiliata con pensione. Scrivere cassetta 1058 SPI Torino.

12 **OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 20 p. p.
IMPORTANTE stabilimento tessile vicinanze Torino cerca persona contabile pratica tenuta libri, esigesi massima referenze. Indicare età studi compiuti, lochi occupati. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 9421
15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.
SORBA, Esperto operatore, lungh.ssima pratica tecnica lavorativa, contabile perfetta, dattilografia, anche amministrativa. Scrivere cassetta 6622 SPI Torino.

L'attenzione
Ad offerta non impegnativa ad immediata necessità è facile quando è curata l'unità degli affari.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

LAUREATA redigerebbesi presso famiglia mare montagna lingue moderne (ultimo latino greco francese). Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 47508
PERITO radiotecnico, pratico montaggio riparazioni occorrendo, Eventualmente disegni domicilio. Scrivere Gallo, Cesana 20.

16 **FIAZZISTI, RAPPR.** L. 30 p. p.
ABBISOGNADI orologiai rappresentanti muniti deutificio ai lignore «Liquorini». Vasto assortimento profumerie. Industria Germine, Ragni Cascina, Pisa.
CERCASI rappresentanti dettaglisti. Scrivere cassetta 2 N. SPI, Mercatorci, Ancona. 47760
Abbassato la mortalità per endocardite lenta dal 99 al 25 per cento. Ritengo che si possa raggiungere anche il 10 per cento. L'angina pectoris, trattata adeguatamente con riposo, dieta e vita regolare, con l'uso periodico di nitriti, permette una buona sopravvivenza. Così dicasi dell'infarto miocardico.

16 **ANNUNZI MATRIM.** L. 30 p. p.
DISTINTISSIMA fine, bella presenza, elevati sentimenti, casa agiatissima risponderebbe (56-docente) posizione sicura. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 93973
STRANIERO privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio, lontagliare. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 93978
Bionda colta, bella, agiata risponderebbesi affettuosamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino. 93961

19 **ANNUNZI VARI** L. 30 p. p.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pellonati, tel. 47-373, Carlo Alberto 39. 90799
ATTENZIONE. Matrimoniali 25.000, celibe 15.000, salotti 10.000. Lagrange 29, cortile. 93818
A 50.000 trasmetto vendesi telegrafo completo Ricciardi, Telefono 60.302. 47589
CAMERA letto bellissima giapponese come nuova causa emigrazione vendesi, lastrino 11, tel. 31-422.
CERCO ghiacciaia d'occasione. Telefonare 54-281 pomeriggio.
COMPRO bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bruino 17, Telefono 91-830. 90093
COMPRO vasche bagno scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bruino 17, Telef. 91-830.
COMPRO vendo scrivania libreria soprammobili quadri e mercanzia fantasia oggetti diversi usati. Telefono 61-505, via Saluzzo 30. 90741
FABBRICA vende direttamente accurati modelli cucina. Feli, San Secondo 23. 89369
FRIGORIFERI automatici domestici ed commerciali, banchi pelleria, pasticcerie, rifiuti, eventuali cambi, officina riparazioni Fiat, Bosch, Westinghouse, C.G.E., Frigidaire ecc. Garanzia. Ing. Cavigliani, Nizza 5. 63767
MACCHINE cucire occasione Singer altre marche compero. Catalano, S. Francesco d'Assisi 28. Telefono 51-542. 47136
SOFA' Lachini, poltroncine bracciali, salotti, garanzia cameriera, 50 rati, 36-lire 90. 90624
VENDONSI rotte marca, macchina cucire mobile materassi Bellissimi. Telefonare 18-735.
VEUDO privato Kodak reflex. Scrivere cassetta 1065 SPI Torino.
VENDO privato Olivetti M. 40 quasi nuova. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 93804

20 **AUTOMOBILI, SPORT** L. 30 p. p.
AGENZIA Fiat, moto, motocarri diversi (tre revisionati. Liquido certi richiedi trasporto libero a tutti. 93701
AGENZIA Serion Monopolio Bordone candela qualunque tipo motore Serium nuova, accetta prenotazioni per monopolio e laterali, prezzi ribassati, facilitazioni. Monopolio, consegna pronta. Bordone, presenta nuova autocarro è ruota di 50 Ducati. Rivoli, c. Brescia 34.
ARIEL 350 arezzo, Norton 500 nuova, alleato vendo. Tel. 90-808.
AUSINI modelli carrozzeria Viarigi, cabriolet, berlina, Cisitalia, 1500, 1100 Saluzzo 90. 93305
TOPOLINO semipanoramica ultima serie vendo. Via Stradella 110 ex-molto motivi. 47078
VENDO Alfa Romeo

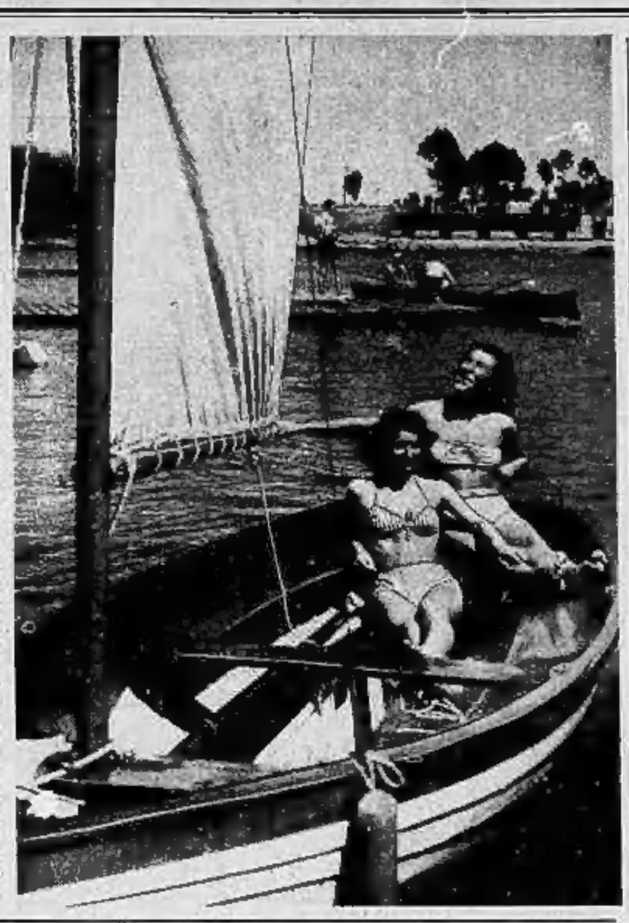
TORINO - Anno II - N. 135
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
17-18 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

RIVIERA a portata del tram

Con la canicola, piombata quasi all'improvviso, dopo tanti mesi di freddo e di pioggia, fiumi e piscine sono ridiventate il miglior surrogato della Riviera per chi non possa abbandonare la città. A Milano, l'idroscalo, «il mare dei milanesini», si è ripopolato d'incanto, per vivere i suoi mesi di «stagione marina» a prezzi di concorrenza. Una pausa sola, l'altra settimana, quando le placide acque sono state invase dai rombanti bolidi d'acciaio in corsa sfrenata per le prove del campionato del mondo fuoribordo e motoscafo. Ora la pace è tornata ed il silenzio è rotto solo dai richiami lieti dei bagnanti. Cento e cento costumi, dai più semplici ai più eterogenei, han fatto la loro apparizione, secondo i dettami di una moda, che, quest'anno, ha un largo raggio d'azione. Si va dal tipo «Bikini», grandiosa ridotto ai minimi termini al tipo «fine '800», delicato accordo tra il pudore dell'ultimo scorcio di secolo e le esigenze dell'elioterapia. Nel pomeriggio soffocante, i pensieri e le preoccupazioni scompaiono: l'abbraccio caldo del sole, il dondolio sonnolento della barca a vela sono l'ideale per rendere perfetta l'illusione



Calderino va in America a far ribassare i prezzi

Gli americani, da quella gente pratica che sono e che tutti ci riconosciamo, venuti a conoscenza che a Torino in via Mercanti 2, sotterranei in fondo al cortile vi è un magazzino che vende i tessuti al prezzo più basso di tutto il mondo (ufficialmente chiunque a dimostrare il contrario) hanno proposto a Calderino di trasferirsi in America per dirigere colà la battaglia dei prezzi così brillantemente da lui vinta in Europa.

Calderino ha accettato e si imbarca per l'America ai primi di luglio.

Non volendo però trudire le stimate ottime donne lavoratrici, signore, madri di famiglia, impiegate, operaie, signorine, ecc. e casalinghe poi in balia dei prezzi più alti, ha deciso di liquidare da oggi alla fine del mese tutte le giacenze dei suoi magazzini attuando ancora una ulteriore riduzione dei prezzi già imbattibili sinora praticati.

Ma occorre fare prestissimo perchè a fine mese Calderino fa i bauli e parte per l'America!

Ecco alcuni dei prezzi praticati da oggi:

Madapolam bianco e colorato L. 130 il metro.
Tela opaca per biancheria da Signora in tutte le tinte L. 170 il metro.
Zephir scozzesi fantasia tinte garantite L. 300 il metro.
Asciugamani spugna colorati frangia L. 190 caduno.
Camicie uomo confezionate satinate L. 575 caduna.
Mutande uomo confezionate satinate L. 145 caduna.
Federe cotone con orlo a giorno L. 195 caduna.
Scendiletti fantasia L. 195 cad.
Guide per terra (Passatoie) L. 195 il metro.

Eppoi:

Grandiosa partita di tappeti da terra per sale e salotti, nonchè scendiletti in tutte le misure a prezzi dimezzati e di semplice realizzo.
Montagne di materassi confezionati con traliccio puro cotone ritorto ridotti a sole L. 2900 caduno.
Telerie pure cotone ottime - ogni altezza fino a 240 cm.
Lenzuola cotone e miste - una e due piazze.
Camiceria uomo popelin e seta, prezzi bassissimi.

Tovaglioli 100; mantiliati, drapperia uomo, camicie donna, satin, pelle uvo, copriletti, servizi da tavola, completi impermeabili, insomma tutti gli articoli per casa, letto e persona a prezzi impartibili.

Prezzi speciali per negozianti e rivenditori.

Occasione senza precedenti in Tute da Lavoro per Operai.

Tutti devono subito approfittare della eccezionale occasione: Enti, Istituti, Collegi, Alberghi, Imprese, ecc.

Non confondete: Calderino, via Mercanti 2, Torino, magazzini sotterranei in fondo al cortile.

Gli stessi articoli agli stessi prezzi sono pure in vendita a:
Genova: Galleria Torricelli, via XX Settembre 142 R.
Pinerolo: Emporio Economico piazza Cavour.
Asti: Magazzini del Popolo, corso Alfieri n. 68.
Novara: Da Mortara, corso Italia 27.
Cuneo: Bruno Prunotto, piazza Seminario.
Fossano: Gazzera, via Roma 184.
Mondovì: Martini, via Meridiana.
Vercelli: Turina, piazza Cavour, 5.
Saluzzo: Fassi, via Savigliano 22 e Mensa, piazza Vittorio, 14.
Biella: Splendor, San Filippo, 19.
Bra: De Paoli, via Vittorio Emanuele, 263.
Tortona: Martina Billi, via Emilia, 83.
Savona: Parola, via Monti 2.
Asola: Ditta Torriono, via S. Anselmo, n. 23.
Susa: Ditta Garagnoso, via Roma, 42.
Oneglia: Beriono.
Alba: Musso, via Vitt. Em. 14.
Ivrea: Parmegiani, via Palestro.

Troppe grane (e troppo caldo) nel campionato

La direzione dei rossoblu fa sul serio

Il Bologna ha denunciato alcuni suoi giocatori

Il Bologna ha fatto sul serio. Dopo la sua partita col Napoli, finita con l'inaspettata sconfitta dei rosso-blu per 4-0, la direzione della società emiliana aveva annunciato l'apertura di un'inchiesta. Si era detto che alcuni suoi giocatori avevano dimostrato troppo scarso rendimento sul campo. Le chiacchiere non dovevano essere del tutto infondate, se, come pubblica stamane un giornale sportivo di Milano, il Bologna ha precisato una circostanziata denuncia a carico degli atleti riconosciuti colpevoli.

In attesa di conoscere quali nomi non c'è che da lodare il coraggioso e leale atteggiamento della società rosso-blu, e da sperare che si continui sulla strada della serietà, senza pietosi arrangiamenti.

Un comportamento «alla Bologna» di tutte le squadre impegnate in campionato, e in tutti i rapporti con i giocatori finchè e espressioni sarebbe veramente utile a questo interminabile torneo di calcio che deve affrontare il caldo e le grane in misura sempre maggiore.

Non si vuol dire con questo che si debba parlare di scandali, di «combines» ad ogni risultato stramazzo. Anche a Torino, si ricorderà la vittoria del Napoli sulla Juventus aveva fatto mormorare qualche maligno, ma tutto risultò però chiaro e appurato: lo stesso comportamento del Napoli in successive partite dimostrò che in... colpa era tutta dalla sua parte.

Nei casi, però, in cui si abbia dei dubbi sovente i dirigenti preferiscono tacere, specie potendo poco dopo vendere i giocatori. Potremmo citare, per la scorsa edizione del torneo due o tre casi del genere rasentanti da fonti non dubbie.

Il Bologna ha affrontato la situazione con decisione, senza badare a calcoli economici. Un buon esempio.

Anche sul caso Necerina-Palermo non pare si sia disposti a stendere un velo. In seguito a questo incontro i dirigenti rosanero avevano annunciato una inchiesta per scarso rendimento dei loro giocatori. Ora la Lega li ha invitati telegraficamente a presentarsi a Milano con i documenti raccolti.

Il belga Depoorter, vittima della fatale scivolata

Le novità del Tour

Biciclette delle case - Dalla 3ª alla 18ª tappa l'ultimo in classifica sarà eliminato

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Gli organizzatori del «Tour» hanno pubblicato ieri mattina la composizione delle cinque squadre regionali che completano i quadri della classica gara a tappe. Non è trattata senza qualche sorpresa che si è potuto conoscere tale composizione e gli organizzatori, palesemente, hanno cercato fare alla meglio per mettere in piedi compagini che abbiano un «tiro per inizio» senza compromettere il successo della corsa.

E' così che nella squadra dell'Ovest, che negli ultimi giri comprendeva sovente Geminiani bretone, se ne ritrovano questa volta soltanto tre che dovranno fare causa comune con i normanni, parigini di remota e dimenticata stirpe bretona e perfino con un belga. Lambrecht! Nella squadra dell'Est de France-nord est, l'ibutario parigino Giuseppe Tacca presterà man forte ai franco-polacco Kubinski e all'italiano di Annecy Pietro Brambilla!

Molte le critiche, specie per i dimenticati, che sono molti. Al riguardo basta ricordare i nomi comunissimi di Francis dal momento che soltanto Fermo Camellini, Pietro Brambilla, Giuseppe Tacca e Raffaele Geminiani hanno un tenore meno grosso gli organizzatori. Questi ultimi hanno visto rimorare in gran parte gli attori minori del Tour e sui 90 regionali, ben 21 saranno per la prima volta alla prova del fuoco nella tradizionale gara francese. Oltre al completato relativo alla composizione delle squadre nazionali, gli organizzatori hanno fatto oggi altri due annunci di importanti. Abbandonando definitivamente le linee preferite da decenni, si è deciso che i concorrenti raggrupperanno con marche dei colori delle Case, con maglie e calzoncini contraddistinti col nome della propria marca.

Altra novità notevole: per creare delle ultime tre tappe emozionanti che nelle prime, si è deciso che dalla terz'ultima alla diciottesima tappa una falcidia inesorabile eliminerà automaticamente, ad ogni tappa, l'ultimo della classifica generale. Infine, per evitare ripetersi di certe esclusioni regionali e favore dei nazionali francesi, due importanti premi di 200 mila e di 100 mila franchi spetteranno alle squadre regionali prima e seconda nella loro categoria.

Per rendiadere, si rivolge un monito ai fattori e giganti della strada a mobile che Jacques Goddet ha dovuto studiare mentre seguiva le vicende dolomitiche del recente nostro Giro: ai corridori colpevoli di qualche mancherolezza spetterà di essere dimenticati parzialmente e semplicemente l'anno prossimo, siano pur essi i più grandi campioni. Si ricorda in proposito Roger Lapebie, vincitore del Tour del 1937, che fu poi 1938 lasciato nel dimenticatoio perchè troppo esuberante. A buon intenditor...

s. b.

Attesa a Rivarolo per l'incontro col Milan

Rivarolo Dan., giovedì sera.

Oggi, pomeriggio, alle ore 18, sul campo del Rivarolo avrà inizio un incontro di calcio che alla squadra locale opporrà i rosso-neri del Milan.

L'undici che, per molti mesi, è stato il capolista della classifica, si prepara con grande puntiglio all'incontro di domenica, pienamente che in opporrà al Torino e l'allenamento di oggi con il Rivarolo, quarta classificata nel suo girone della serie C, metterà a punto i giocatori.

Gli sportivi canavesani hanno molto festeggiato i gradili ospiti, che sono giunti stamane alle 11 a Favria, scortati dal sindaco e dai dirigenti della società sportiva della zona.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La Biellese in festa (e l'Asti spera ancora...)

«L'Asti non merita di retrocedere dalla C nella nuova categoria di promozione. E' una squadra che sa giocare...».

Chi ha ragione questa affermazione, interrompendo per un momento le corse di cavalli del Trabelleri, è il signor Zambelletti, allenatore della squadra biancoverde. I vincitori delle finalissime erano scesi sul campo di Vallauri per disputarsi nei lunghi dettagli. Quale credete sia stato il campionato sono favolosamente uno spettacolo lo ha ben meritato, ma tutti lo sanno giocare e vincono anche ad applaudirne i direttamente interessati. In totale ben 4000 persone si trovavano ieri in via Filadelfia e l'incasso sfiorò il milione. Un finalissima a Biella, ad un certo punto esclamare: «Forza biancoverde!». Raccolgono invece applausi, con rispettoso di collega, il venticinquenne Leni, portiere della Biellese, che in parecchie occasioni se la cava egregiamente.

* *

Applausi se il meritarono tutti, al termine dell'incontro, i cantanti attori, se non altro per la fatica fatta, ma in modo particolare ne ebbero i biellesi che si abbracciarono e posarono per le fotografie di rito. Zambelletti, che solo da quest'anno fa parte del biancoverdi, era naturalmente raggiante per il successo riportato. Egli faceva notare che la Biellese, in seguito a disguidi e contrattempi alla vigilia del via era partita per il campionato con solo otto titolari di prima squadra e che per tutto il tempo aveva avuto uno scarso numero di riserve. Ma i vari Turasso, Ferrari, Vannucci, Uselli, Picollo e Leni, e compagni, non appena entrati in azione si sono prodigati. E così i biancoverdi hanno meritatamente il successo. Bravi.

L'azione fatale per l'Asti: Girardengo, Calliero e Costanzo (da sinistra a destra) attendono la palla che finirà in rete

Il tunnel tragico che uccise Depoorter

NEL GIRO DELLA SVIZZERA

Altdorf, giovedì sera.

Da ieri sera a Altdorf grava sulla carovana del giro una cappa di tristezza. Un segno di lutto più del Giro della Svizzera. La tragica fine del corridore Depoorter ci ha tutti commossi. Gli altri belgi in gara non erano davvero pochi: hanno chiesto e ottenuto dal proprietario della casa Mondial, per la quale corrono, di essere lasciati liberi, e domani ripartiranno.

Il Giro perde così alcuni fra i suoi principali attori.

«Credo — ci diceva subito dopo l'arrivo il bravo Ockers — di essere il primo a proseguire». Ha seguito reggersi contro del loro stato d'animo, «qui tutti lo capiscono».

Richard Depoorter aveva 28 anni. Lascia la giovane moglie e due figli; fra poche settimane sarebbe diventato padre per la terza volta. Chi avrà il coraggio di dare alla compagna della sua vita, che vive in Belgio nella trepida attesa del lieto evento, accludendo alla radio le notizie della affermazioni sportive del marito, una comunicazione tanto crudele? Depoorter correva per passione, avendo interessato nella fabbrica di cicli «Super», poichè aveva sposato la figlia del proprietario di quella Casa.

Belle informazioni di sentimenti sociali, si è potuto ricostruire come è avvenuto l'incidente che è costato la vita al belga. Depoorter, scendendo velocissimo dal colle di Susten, cinque Km. prima che la discesa avesse termine era caduto senza farsi male. Aveva ricominciato il manubrio ed era ripartito a tutta andatura. E' probabile che, a seguito del colpo ricevuto, il manubrio si fosse allentato. Fatto sta che, attraversando un tunnel nei pressi di Wassen, il belga, improvvisamente, sbandava, e disgrazia volle che egli andasse a sbattere con la testa contro uno spigolo di roccia, rimanendo ucciso sul colpo.

Addio, caro, sventurato, serio Depoorter...

* *

Nel Giro della Svizzera Kessel, ancora una volta prima degli italiani, a causa del ritardo di Clemasin, migliora la sua posizione in classifica, passando al secondo posto, aumentando però il suo distacco dalla maglia gialla Kubler a 7'36". Sulla prima salita veramente dura del giro della Svizzera ha potuto solo difendersi, perchè le sue condizioni fisiche non sono perfette. Egli presenta infatti molte escoriazioni in diverse parti del corpo, conseguenza della caduta fatta ieri l'altro.

Come si è giunti alla punizione al Genoa

Milano, giovedì sera.

L'esame della partita Genoa-Torino e delle sue complicazioni finali ha tenuto impegnati i consiglieri della lega nazionale per parecchie ore, anche dopo che il verdetto di squalifica del campo genovese era stato emesso.

L'increscioso aggressione al commissario tecnico della nazionale ed il prolungato assedio agli spogliatoi, dopo le sassate urmai di rito, non avevano avuto gravi conseguenze per il lodevole comportamento dei dirigenti. Nessuna denuncia era stata inoltrata dal Torino. Ma i consiglieri della lega hanno fondato il loro giudizio sul principio che i dirigenti della società ospitante hanno il preciso dovere di tutelare i rappresentanti federali e siccome il commissario tecnico della nazionale non era stato salvaguardato a sufficienza la squalifica del campo per una giornata è stata decisa, con l'obbligo da parte del Genoa di individuare il responsabile o i responsabili della aggressione per la denuncia. L'incontro Genoa-Triestina si giocherà a Bergamo. Si era parlato di Vercelli, ma poi si fece notare che questa città era troppo vicina a Torino.

NOTIZIARIO

I componenti la squadra argentina che parteciperanno alle Olimpiadi di Londra partiranno domani per la capitale britannica a bordo della nave «Brasile». I partecipanti, in numero di 330, sbarcheranno a Cannes e proseguiranno in treno fino a Parigi.

A cura del Circolo Velocipedistico Alessandrino si disputerà il 20 giugno la corsa ciclistica «Coppa Raiteri e Morando» per dilettanti, dotata di ricchi premi.

Regate per un milione sul Po

Quarantasei armi italiani, undici Tedeschi e una cecoslovacca daranno vita sabato e domenica prossimi alle regate internazionali nelle acque del Po. Se a questi 58 equipaggi aggiungiamo quelli che parteciperanno alle gare di contorno in «veneta», ad 8 in battellino con coppia a 4 vogatori, in sandolino e sulle pirughe, ed un numeroso di oltre 300 uomini che si cimenteranno nella gara spettacolosa parata remiera che avrà forse subito avuto luogo nelle nostre acque.

Non per niente i dirigenti del Comitato regionale piemontese della F.I.C., organizzatore della manifestazione, da più giorni sono tutti mobilitati, non per niente lo stesso comitato spenderà un milione per l'intero organizzazione, tenendo conto che gli inscritti per il pubblico italiano, specialmente ed i suoi offerti dal Municipio.

L'ora volta tanto, in occasione delle celebrazioni del '48 e del sessantacinquennio della Federazione italiana del canottaggio — federazione che sorse proprio sulle rive del nostro Po nel lontano 1883 — si è voluto dunque fare le cose in grande ed è un bene perchè Torino ha in campo compito una lunga ed nulla tradizione da difendere. Ma abbiamo ragione che subito che si tratta soltanto di un inizio perchè la grande manifestazione di sabato e domenica vorrà ripetuta negli anni venturi. Quello che l'impegno che l'ing. Ceresoli ha preso ieri sera dinanzi ai rappresentanti della stampa cittadina.

Dicevamo sono le gare «ufficiali» che avranno luogo tra sabato e domenica, sulle quali a cardiere internazionale e con 20 coppe in palio complessivamente. Si può dire che i migliori equipaggi dell'Italia. Settentrionale — un terzetto anche da Montecarlo — saranno quasi tutti presenti. Gli stadici armi francesi rappresentano a fra le più vecchie società del Delfinato e della Savoia; tra di essi è il «quattro con timoniere» di Evian campione nazionale e il forte-limo «otto» di Roanne.

In quanto all'unico equipaggio ceco-slovacco si tratta del «quattro senza timoniere» che l'anno scorso si classificò secondo nei campionati europei a Lucerna. Si attendevano anche armi svizzeri, ma poi la Federazione elvetica ha fatto sapere che non poteva inviare a Torino alcun rappresentante di quadrupedi proprio il 20 e 27 giugno i campionati nazionali di canottaggio della vicina Confederazione.

Il percorso di regata, segnato ogni 100 metri con bandierine colorate, sarà di mille metri con partenza dal Ponte Isabella ed arrivo all'altezza della Società Esperia. La zona dell'arrivo sarà chiusa una settimana prima dell'inizio delle gare.

Chiedetelo in tutti i migliori negozi

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

VERAMITAL
RICOSTRUZIONE E VULCANIZZAZIONE SPORTIVALOR
COLORI-MASTICHI-VERNICI-ecc.
FABBRICA ITALIANA DERMAL
MILANO - FIORENZUOLA D'ARDA

ANCHE A RATE
GHIACCIAIE
VALDATA VIA CAPPUCCINI 10

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO
e TORNITURE
FERRERO - Via Cavour, 24
Telefono 23-226

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

TUTTO PER L'AUTO
ACCESSORI
RICAMBI
Parti elettriche
-Vulcanizzatori-
Prezzi di assoluta concorrenza
SATIR
Concessionari: APPARECCHI C.S. - Tachimetri
Contagiri - BREVETTI MONVISO - Cambi dei volanti, ecc.
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

MARIO PIGLIA
CARTA PROTOCOLLO
BIANCA - RIGATA - QUADRETTATA - A COLONNE - VERGATA - EXTRA STRONG - CICLOSTILE - DISEGNO
PIAZZA SOLFERINO 11 - TORINO - TEL. 83-283

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
CUFFIE - PALLONI MARE
Cinture nuoto - Borse spiaggia - Scarpe bagno
LINOLEUM
Via Garibaldi 22
Via Milano (Piazzetta Rualfea)

MOBILI A RATE
DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana 16 ang. V. Princ. Tommaso - Tel. 61-500 - Torino

IL D.D.T. E L'ECONOMIA DOMESTICA

BOMBRINI PARODI - DELFINO — è la firma di garanzia